

25 aprile: il Copernico in piazza con l'ANPI per la libertà

Lo scorso 25 aprile, Festa della Liberazione dal nazifascismo nonché anniversario della fondazione di Pomezia, la classe V^oA liceo del nostro istituto, la mia classe, in rappresentanza di tutti gli studenti del "Via Copernico", ha avuto l'onore di prendere parte alla manifestazione organizzata dall'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani Italiani) in Piazza Indipendenza. Dopo una breve intervista ad alcuni studenti della classe per il sito vincitore del concorso "I giovani ricordano la Shoah" (<https://terabyte-13.github.io/shoah/ind ex.html>), in cui il dolore provocato dall'odio e dalla discriminazione antisemita assume un'inedita attualità, non è mancata l'occasione per ribadire l'impegno profuso dalla scuola, dalle istituzioni e dalle famiglie nel combattere continua a pag. 2



ERASMUS + Projects

Eccoci a fare il resoconto di un anno scolastico che ci ha permesso di riprendere le attività di mobilità Erasmus+ relative ai progetti "Grow all together, Be a chain" 2019-1-IT02-KA229-063374_1" e "Educational Approaches to Strengthening Vocational Schools' Readiness for Digital Learning" - KA226 Erasmus+ Project - 2020-1-EL01-KA226-VET-094895. Con grande entusiasmo da parte dei nostri studenti e dei docenti, dal mese di marzo siamo stati travolti in un vortice di preparativi legati alle partenze e agli arrivi, nel senso che siamo andati sia a Lisbona che a Patrasso, grazie a due continua a pag. 2

Genoma umano: dopo 20 anni, il codice della vita è completo

Era il giugno del 2000 quando il presidente americano Bill Clinton annunciava trionfalmente il completamento dello Human Genome Project, il sequenziamento del 92% del genoma umano (l'insieme delle informazioni genetiche codificanti l'espressione della vita stessa): "Today, we are learning the language in which God created life. With this profound new knowledge, humankind is on the verge of gaining immense, new power to heal." continua a pag. 4

Numero 3. Giugno 2022

In questo numero:

- ✚ "Adotta un giusto"
- ✚ Economia e finanza
- ✚ Il Bach long
- ✚ La cibernetica
- ✚ La fotografia
- ✚ L'equazione di Dio
- ✚ Rubrica internazionale
- ✚ No all'omotransbifobia
- ✚ La rivoluzione digitale
- ✚ La teoria della simulazione
- ✚ L'importanza di essere rappresentati
- ✚ Elon Musk
- ✚ Info-point Elman srl
- ✚ Alternanza scuola-lavoro
- ✚ La parola ai prof

...e molto altro

Job Shadowing del IES José de Mora de Baza (Granada- España) en el Instituto de Instrucción Superior Vía Copérnico de Pomezia (Italia)

Inolvidable experiencia vivida con motivo de la ejecución de un Proyecto ErasmusPlus de Job Shadowing titulado "Construyendo Futuro," dentro del marco de la Acreditación ErasmusPlus para la Educación de Adultos. Las profesoras del IES José de Mora de Baza (Granada-España), Pura Almirante y M. Carmen García, visitaron el IIS Vía Copérnico en Pomezia (Italia) continua a pag. 5



*25 aprile...
(segue da pag. 1)*

ogni giorno, nei piccoli gesti quotidiani, qualsiasi forma di violenza, con la stessa dedizione con cui, quasi 80 anni fa, migliaia di partigiani, uomini e donne, diedero la loro vita per un ideale, un sogno: un'Italia democratica, repubblicana, libera e antifascista. Un sentito ringraziamento va alla presidente della sezione ANPI di Pomezia, Francesca Gatto, che ha saputo accogliere con sinceri entusiasmo e disponibilità il nostro intervento, rendendoci protagonisti della memoria della Liberazione, e delle professoressa Patrizia D'Andrea e Daiana Belloni, essenziali, ma discrete nella guida del progetto vincente. *Dulcis in fundo*, vogliamo ringraziare il nostro Preside, Francesco Celentano, per il consueto impegno della promozione di attività formative e di sensibilizzazione dentro e fuori il nostro istituto, in grado di arricchirci sul piano umano, prima ancora che nozionistico, e che fanno del Copernico una risorsa inestimabile per tutto il territorio pometino e non solo.

Paolo Battini

*Erasmus projects
(segue da pag. 1)*

diversi progetti Erasmus+, ma abbiamo anche accolto nella nostra scuola le delegazioni di entrambi i progetti. È stato emozionante conoscere di persona colleghi con i quali avevo lavorato per oltre un anno ma da remoto, e



altrettanto coinvolgente rivedere i colleghi con i quali, nel 2019, avevamo iniziato questa avventura sulla Blockchain che era stata interrotta dalla pandemia.

È stato come respirare a pieni polmoni e la conferma c'è stata dalla numerosa partecipazione di studenti che hanno dimostrato la loro voglia di incontrare "l'Europa".

Ringrazio quindi tutti gli studenti che hanno partecipato e i colleghi che mi hanno sostenuto in maniera eccelsa e che sono stati degli ottimi compagni di viaggio.

Per chiudere vi lascio leggere l'articolo che mi ha inviato Madalina, una sududentessa che mi ha accompagnato fino a questo momento nel progetto sulla Blockchain, e il pensiero di Lorenzo e Giulia, che sono due new entry.

Prof.ssa Maria Cristina Santonocito



***Erasmus + Grow all together
be a chain continua...!***

In seguito alla mobilitazione a Patrasso, in Grecia, nel mese di maggio alcuni alunni dell'IIS "Via Copernico" hanno accolto gli studenti della Romania (Lugoj) e della Grecia (Patrasso e Karditsa), partecipanti al progetto "Erasmus + Grow all together be a chain".

Il giorno lunedì 9 maggio, la nostra scuola ha accolto degli studenti greci e rumeni con l'obiettivo di mettere in relazione diverse nazionalità, facendo sì che si possano confrontare, attraverso la scuola, culture, lingue e tradizioni differenti.

Dopo il primo momento in cui gli ospiti hanno visto la scuola, la giornata si è conclusa con la visita del Comune di Pomezia.

Fin da subito ci siamo trovati davanti a persone simpatiche, curiose delle nostre tradizioni e non vedevamo l'ora di passare una settimana insieme a loro.

Il martedì siamo andati tutti a Roma e, avendo avuto un problema con la guida turistica, abbiamo colto l'occasione di esercitare il nostro inglese spiegando ai nostri, ormai amici, la storia e l'arte della capitale. Abbiamo visto, come mete principali, il Colosseo, i Fori Imperiali e il Palatino. Nonostante i lunghi chilometri *continua a pag. 3*



Erasmus projects
(segue da pag. 2)

percorsi a piedi e il sole cocente, è stata una gita indimenticabile, sia perché Roma è sempre bella, sia perché abbiamo rivisto le principali mete turistiche con persone speciali come tutti gli studenti del progetto Erasmus+.

Il giorno seguente è stato dedicato al tema principale e al fulcro dei nostri incontri passati e futuri, ovvero la blockchain.

I ragazzi della Grecia e della Romania hanno presentato dei lavori e insieme abbiamo discusso sulle applicazioni della blockchain, un'innovazione che consente, potenzialmente, di fare a meno di banche, notai, istituzioni finanziarie e così via.

In seguito, un ex alunno della nostra scuola, ci ha fatto visita e ci ha raccontato la sua esperienza lavorativa

fortunati ad abitare in un territorio così bello.

A rendere la nostra giornata ancora più straordinaria è stato il cibo: l'amatriciana, la cacio e pepe, la carbonara, la lasagna, la pizza, i panini con i salumi, i supplì ci hanno riempito il cuore, oltre alla pancia! Tuttavia, giovedì è stata anche una giornata triste: la sera avevamo la cena conclusiva in cui si doveva andare a salutare i nostri amici internazionali con la speranza che un giorno

un'apertura alla diversità sociale e culturale.

Il nome del progetto deriva dall'umanista e teologo olandese Erasmo da Rotterdam (XV secolo), che viaggiò diversi anni in tutta Europa per comprenderne le differenti culture.

“Questa è un'esperienza molto importante che ogni ragazzo dovrebbe fare almeno una volta nella vita”- hanno dichiarato gli studenti dell'IIS “Via Copernico”.

Madalina Trailescu
SBE

La nostra esperienza Erasmus+

Secondo noi i viaggi sono una parte fondamentale della vita perché consentono di conoscere nuovi luoghi, culture e lingue diverse. Questa esperienza è



stata emozionante e formativa, conoscere ragazzi di altre nazioni e instaurare subito con loro un rapporto di amicizia ci ha veramente sorpreso! È stato bello

ci rivedremo. In una settimana scolastica degli “sconosciuti” sono entrati nella nostra vita di tutti i giorni e sicuramente, anche a distanza, resteranno per molti anni all'interno di essa.

Ci siamo scambiati indirizzi, numeri telefonici e profili social, e a distanza di un mese di questa bellissima esperienza, continuiamo a rimanere in contatto e a scriverci migliorando il nostro inglese. Il successo dell'Erasmus è dovuto alla sua forte valenza educativa e sociale. Infatti, la sua finalità non è solo quella di favorire lo studio, ma anche quella di creare tra i giovani



anche vedere posti nuovi e soprattutto metterci alla prova nel parlare quasi esclusivamente inglese. Auguro e consiglio a tutti i ragazzi un'esperienza come questa che arricchisce anche a livello culturale.

Lorenzo Gargiulo 3AL e Giulia Cordiali 2AL



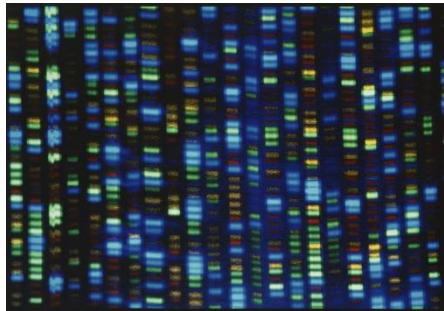
proprio nel campo tecnologico.

Giovedì siamo andati nuovamente a Roma, ma questa volta per visitare Castel Sant'Angelo e la Basilica di San Pietro: i nostri nuovi amici sono rimasti sorpresi di tanta bellezza e noi, Italiani, abbiamo capito quanto siamo



Genoma umano
(segue da pag. 1)

(Oggi, stiamo imparando il linguaggio in cui Dio ha creato la vita. Con questa nuova conoscenza profonda, l'umanità è sul punto di ottenere un immenso, nuovo potere di guarire). Dopo 20 anni, il team di circa cento scienziati del consorzio Telomere-to-Telomere ha finalmente trovato i pezzi mancanti del



“puzzle”: sono state deciptate 400 milioni di basi azotate costituenti il nostro patrimonio genetico, pari ad un intero cromosoma (l'8% del totale, da alcuni definito “spazzatura” per la sua, apparente, inutilità genotipica). Il monumentale traguardo è stato reso possibile dall'avanzamento tecnologico compiuto dall'ingegneria genetica negli ultimi decenni: se nel 2003 il sequenziamento del genoma si limitava a poche centinaia di nucleotidi per volta, con significative lacune che impedivano di ottenere una mappatura realmente completa e precisa, oggi si è preferito procedere attraverso la combinazione di due metodi innovativi. Il primo, chiamato Oxford Nanopore, consente di leggere fino a un milione di

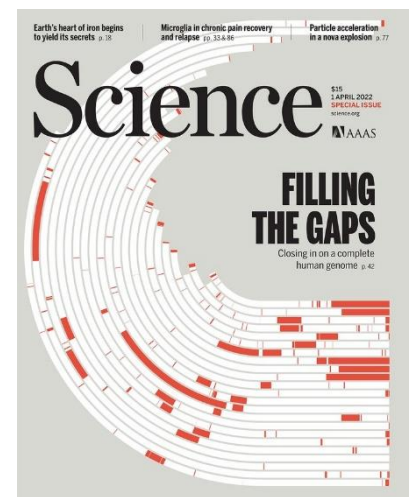
basi contemporaneamente, ma con un errore rilevante; il secondo, denominato PacBio Hifi, si concentra sul sequenziamento di “appena” 20.000 basi per volta, ma con un minimo margine di errore dello 0,1%.

A differenza di quanto alcuni si aspettavano, le zone d'ombra del nostro DNA erano collegate a strutture con importanti funzioni cellulari: centromeri (necessari alla divisione cellulare), telomeri (posti alle estremità dei cromosomi) e sequenze ripetute di basi, cui gli scienziati stentavano a dare un senso. Ora, invece, il completamento della mappa del genoma umano consentirà di raggiungere una comprensione più profonda dell'evoluzione della specie, del ruolo esercitato dai geni nella differenziazione tra individui e nell'insorgenza di mutazioni e malattie rare, come spiegato da Evan Eichler dell'Università di



Washington, autore dello studio pubblicato su Science. Al genoma di riferimento **T2T-CHM13**, perfezionato rispetto al modello precedente, tuttavia manca ancora qualcosa: il cromosoma Y, da integrare in futuro, dal momento che lo spermatozoo fecondante l'ovocita da cui sono partiti gli scienziati possedeva il cromosoma X. La prossima tappa, verso cui è orientato il nuovo Human Pangenome Reference Consortium, è la creazione di un “pangenoma umano di riferimento” basato sulla sovrapposizione del profilo genomico di 350 individui, per approfondire ulteriormente la diversità umana nelle sue sfaccettature genetiche. In ambito clinico, sebbene oggi il sequenziamento genomico sia estremamente costoso (nel 2003 è costato 450 milioni di dollari), Adam Philippy, uno degli autori della ricerca, sostiene che entro i prossimi dieci anni sarà possibile effettuarlo di routine con un costo inferiore ai mille dollari.

Paolo Battini





Job Shadowing del IES... (segue da pag. 1)

el pasado 21 de marzo de 2022, con el objetivo de internacionalizar la Institución española y observar buenas prácticas educativas en la Institución italiana. Durante los 10 días que duró la observación, las profesoras participaron activamente en las actividades programadas por el profesor Fabrizio Montagner, miembro del grupo Erasmus en el instituto italiano. Entre las actividades realizadas, destacaron la visita por las instalaciones del centro educativo, la participación en diversas clases, de las que aprendieron sobre los espacios disponibles y su organización, el material y los recursos didácticos utilizados, tiempos para la enseñanza y el aprendizaje, descripción del grupo clase, el rol del docente (instrucción, facilitación, reflexión, debate, etc...), metodología y estrategias didácticas (tipos de actividades desarrolladas atendiendo la diversidad, actividades dirigidas, trabajo individual y agrupamientos, aplicaciones digitales, metodologías activas, valoración de creatividad, actividades contextualizadas,...), el clima en el aula, el rol del alumnado (participación, tipo de comunicación entre alumnado y docente..). Se realizaron entrevistas con el Director de la Organización profesor Francesco Celentano, con el Equipo Pedagógico de Atención a la Diversidad, con la Coordinadora de Proyectos Erasmus M. Cristina

Santonocito, y diversos profesores...



También pudimos visitar Roma, en particular, los lugares menos visitados como las Catacumbas, el Jardín de las naranjas, el Ghetto, el Parque de los Acueductos y Tivoli. Participamos también en una Audiencia General con el Papa Francisco.

Ambas docentes fueron extraordinariamente acogidas por todo el personal participante, tanto alumnos, como padres, profesores y el resto de personal no docente. Llegaron a España cargadas de innumerables prácticas para implementar en el IES José de Mora. Destacan la extraordinaria atención a la diversidad, la orientación profesional para el alumnado antes de acabar su titulación, la campaña de reciclado en las aulas, la implicación del alumnado en la vida del centro, entre otras,...

Agradecemos a todo el profesorado su implicación y participación en el Proyecto, así como al alumnado, por su

atención personalizada y su implicación en la escuela. Y como no, agradecer a ErasmusPlus por haber hecho posible esta realidad para ambas organizaciones financiando dicho Proyecto, dejando abierta la posibilidad de futuras movilidades de estudiantes entre ambas escuelas. Gracias, gracias, gracias...



La teoria della simulazione

Una nozione filosofica chiamata "ipotesi di simulazione" sostiene che la nostra realtà potrebbe essere solo un sofisticato programma generato da un super computer.

Secondo alcuni è possibile che l'intero universo e la vita come la conosciamo siano una simulazione al computer progettata da un'intelligenza enormemente superiore alla nostra, il che significherebbe che tutto ciò che pensiamo come "reale", inclusi noi stessi, sarebbe solo un'illusione continua a pag. 6



La teoria della simulazione (segue da pag. 5)

generata dal software di uno straordinario calcolatore.

La sete di conoscenza propria dell'uomo lo ha, da sempre, portato ad interrogarsi sulla natura della realtà. Che cosa ci garantisce che ciò di cui facciamo esperienza sia davvero reale e non una semplice simulazione? È un dubbio che già dall'antichità si è fatto strada nella mente dell'uomo, con Platone e il suo mito della caverna, o ancora con il "genio maligno" cartesiano, ispirando anche romanzi dalle sfumature oniriche come le "Avventure di Alice" di Lewis Carrol e trovando infine spazio nella cinematografia di massa in opere come "The Truman Show" o "Matrix".

La cultura pop è stata a lungo affascinata dall'idea di poter vivere all'interno di una simulazione del mondo reale. Secondo questa ipotesi, tutto l'universo, tutta la cosiddetta realtà, non è nient'altro che una simulazione che gira su un computer, incredibilmente potente, creato da una civiltà molto avanzata.

Scienziati e filosofi hanno discusso l'argomento per anni, alcuni affermando che non è il 'QUANDO potremo vivere in una realtà digitale' la domanda principale, ma SE siamo già parte di essa? Confusi? Fate un respiro profondo (se state effettivamente respirando) e iniziamo l'esplorazione.

Nick Bostrom, filosofo dell'Università di Oxford, affermò nel 2003 che membri di una civiltà avanzata, in possesso di un'enorme potenza di calcolo, potrebbero aver

deciso di effettuare simulazioni dei loro antenati. Egli suggerisce che, se è possibile simulare virtualmente interi pianeti popolati o addirittura interi universi per mezzo di un computer, ipotizzando esseri intelligenti e dotati di coscienza che popolino questi mondi virtuali, allora il numero di tali simulazioni, verosimilmente create da una qualsiasi civiltà che sia sufficientemente avanzata, rende estremamente probabile statisticamente il fatto che noi esseri umani stiamo effettivamente vivendo all'interno di una realtà simulata.

Il CEO di SpaceX e Tesla, durante un'intervista riguardante questa creativa ipotesi, ha risposto che le possibilità che tutto intorno sia reale è una su miliardi. "L'argomento più forte per cui siamo in una simulazione è il seguente: che 40 anni fa avevamo il pong come due rettangoli e un punto. Questo era ciò che erano i giochi. Ora 40 anni dopo abbiamo simulazioni 3D fotorealistiche con milioni di persone che giocano simultaneamente e sta migliorando ogni anno e presto avremo la realtà virtuale o la realtà aumentata", ha detto Musk.

Elon Musk ha inoltre aggiunto che l'attuale ritmo del progresso tecnologico significa che in futuro i videogiochi diventeranno "indistinguibili dalla realtà". In aggiunta, ha suggerito che gli esseri umani creeranno le proprie realtà in futuro. "O creeremo simulazioni indistinguibili dalla realtà o la

civiltà cesserà di esistere. Queste sono le due opzioni", ha affermato Musk.

Secondo la teoria delle *backrooms*, nel nostro mondo si troverebbero delle specie di errori, come se da un videogioco uscissimo improvvisamente verso il mondo "aperto" al pubblico. Le *backrooms* sarebbero quindi dei veri e propri errori creati per sbaglio, le stesse sono costituite da due teorie contrastanti: la prima teoria dice che ci siano tre livelli di *backrooms*: il primo costituito da un insieme infinito di stanze senza porte o finestre, le uniche cose presenti sono una vecchia moquette, dei muri con una carta da parati vecchia e rovinata, un continuo ronzio di luci led continuamente in uso e un persistente odore di umido. Il secondo livello è praticamente uguale al primo, tranne per le pareti abbastanza rovinate e le luci in continuo sfarfallio (e con alcune volte buio totale). Il terzo livello invece cambia drasticamente, infatti ci troveremo in una serie di tunnel infiniti con tubi d'acciaio e buio.

La seconda teoria dice che ci sono infiniti livelli e che uscirne è praticamente impossibile.

Scienziati come il fisico nucleare Zohreh Davoudi e David Chalmers hanno chiarito che dimostrare di trovarci all'interno di una simulazione al computer è molto difficile. Se fosse vero, qualsiasi prova ottenuta potrebbe essere stata simulata e in ogni caso i fisici cercano prove della "non materia" nella materia. *continua a pag. 7*



La teoria della simulazione
(segue da pag. 6)

Per questo non sarà facile giungere a una verità oggettiva.

La teoria della simulazione è per molti fantascienza, ma immaginare è gratis...quindi perché no? Chiudere gli occhi e pensare: "Che ruolo ha il mio personaggio in questo gioco chiamato Mondo?"

FONTI

- https://it.wikipedia.org/wiki/Nick_Bostrom
- https://it.wikipedia.org/wiki/Ipotesi_della_simulazione
- <https://www.vice.com/it/article/wngmn5/elon-musk-universo-simulazione-intelligenza-artificiale>
- <https://www.antropia.it/backrooms-viaggio/>

Madalina Nicoleta Trailescu

"L'equazione di Dio"

La teoria, nota anche come "equazione di Dio", unificherebbe tutti i concetti di base della fisica. Secondo Michio Kaku (co- fondatore della teoria delle stringhe), il candidato migliore e più "matematicamente coerente" finora è la teoria delle stringhe, ma ci sono obiezioni.

"La più grande obiezione è che non puoi testarlo", spiega Kaku, "ma ci stiamo avvicinando sempre di più".

Einstein voleva un'equazione che unificasse la gravità, la forza elettromagnetica e le due forze nucleari. Voleva l'unificazione di tutte e quattro le forze in un'unica teoria. La teoria del tutto, l'equazione di Dio.

Leonard Euler, uno dei più grandi matematici della storia umana, trovò un'equazione che riassumeva le costanti fondamentali della matematica.

La gente la chiama l'equazione di Dio della matematica. Ora,

ovviamente, l'equazione di Dio è inutile come applicazione pratica, ma pensiamo ora a un'equazione di Dio per la fisica. La fisica è abbastanza utile. Quando Newton elaborò la meccanica degli oggetti in movimento e della gravità, contribuì a gettare le basi per la rivoluzione industriale. E poi Maxwell e Faraday hanno unito elettricità e magnetismo per darci la forza elettromagnetica. La rivoluzione elettrica di dinamo, generatori e lampadine. E ora abbiamo

quantistica non si unifica bene con l'attività generale.

L'attività generale di Einstein si basa su superfici lisce, la teoria quantistica si basa sulla scomposizione delle cose in particelle. Questo è l'opposto della filosofia di Einstein delle curve lisce che rappresentano lo spazio-tempo. Ecco perché è così difficile. Non è esagerato dire che le più grandi menti dell'intera razza umana hanno avanzato proposte per questa teoria finale del tutto.

Ciascuno si è dimostrato anomalo o divergente. Finora,

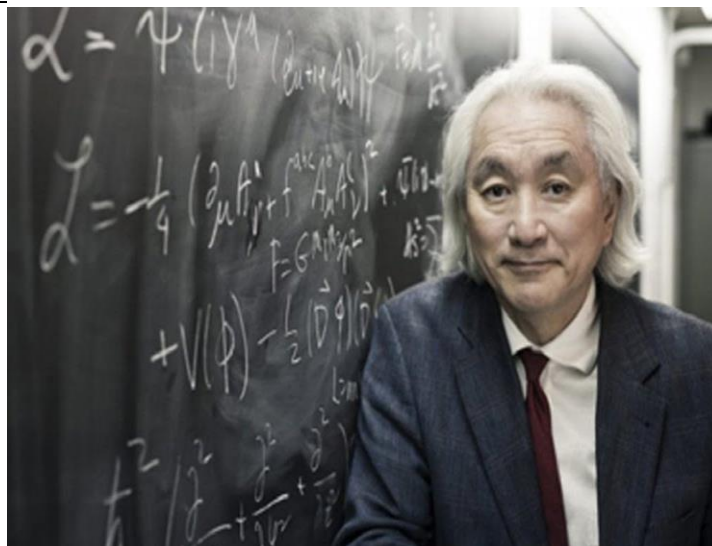
c'è solo una teoria che è sopravvissuta a ogni sfida: la teoria delle stringhe.

Cioè... Da lontano, un elettrone sembra un punto. Il neutrino è un altro punto. Il quark è un altro punto.

Abbiamo tutte queste particelle di punti. Quante particelle di punti?

Centinaia. Ma, la teoria delle stringhe dice che se riesci a scrutare nel cuore di un elettrone, vedrai che è un elastico. Una piccola, minuscola corda vibrante, molto simile alla corda di una chitarra. C'è un numero infinito di vibrazioni ed è per questo che abbiamo particelle subatomiche.

Le particelle subatomiche corrispondono ciascuna a un diverso insieme di vibrazioni di un elastico. *continua a pag.8*



$E=mc^2$, che ha contribuito a spianare la strada alla forza nucleare.

Ogni volta che una forza è stata svelata, ha cambiato la storia umana. E ora, vogliamo mettere tutto insieme nell'equazione di Dio, realizzando il sogno originale di Einstein.

L'equazione di Dio, proprio come l'equazione di Dio della matematica, dovrebbe unificare i concetti di base della fisica in un'unica equazione. Ora, quali sono questi concetti di base? Relatività e teoria dei quanti. Il problema è che la teoria



L'equazione di Dio (segue da pag. 7)

La teoria delle stringhe consente di ruotare le particelle l'una nell'altra trasformando gli elettroni in neutrini, i neutrini in quark e la teoria rimane la stessa.

Questa è la simmetria della corda, ed è per questo che è così potente. Un'idea semplice che racchiude l'intero universo.

Alessio Marius Lupu

Elon Musk

Breve introduzione:

L'imprenditore sudafricano Elon Musk è noto per aver fondato Tesla Motors e SpaceX, che nel 2012 ha lanciato una nave spaziale commerciale.

Personaggio spesso al centro di polemiche, ha fatto dell'innovazione e dell'energia rinnovabile uno scopo di vita, che persegue tramite le sue aziende.

Nel 2022, il patrimonio netto di Elon Musk di 219 miliardi di dollari, secondo Forbes, fa di lui l'uomo più ricco del mondo, scalzando Jeff Bezos, fondatore di Amazon al secondo posto, con i suoi "soli" 171 miliardi di dollari.

Starship

Elon Musk sta lavorando assiduamente affinché Starship, la navicella che ci porterà sul pianeta rosso nel 2029, sia pronta. L'obiettivo di SpaceX non è solo quello di

portare l'uomo su Marte, ma anche di costruire la prima città autosufficiente su un altro pianeta. L'astronave ha già effettuato con successo dei voli ad alta quota e ci si aspetta che porti prima gli uomini sulla Luna (insieme alla NASA) e poi su Marte.

Tra l'altro col fatto che Marte e Terra si muovono attorno al Sole, ci sono poche finestre di lancio da poter sfruttare per un viaggio non troppo dispendioso verso il pianeta rosso (almeno in questo decennio). Gli ingegneri, infatti, puntano a lanciare la navicella quando i due pianeti sono più vicini. Tra le finestre "propizie" per il lancio di un veicolo spaziale diretto su Marte ci sono la fine del 2024, la fine del 2026, fine



2028/inizio 2029.

L'intelligenza artificiale:

Tesla non è più solo un'azienda produttrice di auto elettriche, spiega Musk, ma sta investendo nell'intelligenza artificiale con lo sviluppo di uno dei team di intelligenza artificiale hardware e software più forti al mondo. "Il software che esisteva per risolvere il problema della guida autonoma era piuttosto

primitivo, quindi abbiamo creato un team da zero e abbiamo sviluppato quella che riteniamo sia probabilmente l'intelligenza artificiale più avanzata nel mondo reale", ha affermato.

Da anni ormai l'imprenditore sudafricano, a capo anche di SpaceX, scommette e investe in società di intelligenza artificiale.

Scandalo degli esperimenti sulle scimmie:

Le scimmie utilizzate negli esperimenti della Neuralink, la società di neurotecnologie di Elon Musk, sarebbero soggette a "estreme sofferenze" durante i test condotti presso il centro di ricerca dell'Università della

California a Davis, dove l'azienda di chip cerebrali sta testando i suoi impianti. Lo denuncia il Physicians Committee for Responsible Medicine (PCRM), un'organizzazione americana no-profit di oltre 17 mila medici, che ha

depositato un'istanza presso il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti per violazione dell'Animal Welfare Act in relazione a pratiche invasive ed esperimenti cerebrali letali su 23 scimmie.

Twitter

Affare fatto: secondo il Wall Street Journal infatti Twitter ha accettato l'offerta di Elon Musk, che si è comprato il popolare social media. *continua a pag.9*



Elon Musk (segue da pag. 8)

A convincere i vertici della società ci sarebbe stata una nuova offerta a rialzo, con 44 miliardi di dollari (quasi 42 miliardi di euro) messi sul piatto dal proprietario di Tesla. Siamo di fronte a una delle più importanti e costose acquisizioni nella storia delle aziende tecnologiche e rappresenterà forse una delle sfide più difficili nella carriera dell'uomo più ricco del mondo. Se infatti costruire auto elettriche e mandare persone nello spazio tramite razzi riutilizzabili non è roba da tutti, prendere le redini di un social media con 1,3 miliardi di utenti (199 milioni attivi al giorno) cercando di non rompere delicati equilibri, ma puntando a una crescita di iscritti e profitti, è di certo un compito ben arduo. Specialmente in un periodo storico dove censure, fake news e via dicendo sono all'ordine del giorno.

Tesla

Elon Musk ha un problema. E non è Twitter. Ma Tesla. Dall'inizio dell'anno le azioni di Tesla, l'azienda di auto elettriche più famosa del mondo, hanno perso il 40 per cento del valore. E gran parte di questa perdita, il 30 per cento, si è registrata nell'ultimo mese. Insomma da quando Elon Musk ha iniziato ad occuparsi di Twitter. Il paradosso è che una delle aziende iconiche della transizione ecologica, quella che ha aperto il mercato delle auto elettriche, è stata espulsa

dal circolo delle aziende virtuose e che quindi sono attrattive per gli investitori.



Nelle motivazioni si legge che Tesla non ha una strategia per la decarbonizzazione (è al ventiduesimo posto nella classifica dei 100 peggiori inquinatori del pianeta); e non ha un codice di condotta sul lavoro in grado per esempio che si ripetano casi di razzismo o sfruttamento dei lavoratori già registrati in una fabbrica in California.

Giulia Ioana Dobrican

Documento Economia e Finanza: disuguaglianze.

Lo scorso 6 Aprile è stato approvato dal Governo Draghi il DEF, ovvero il Documento di Economia e Finanza del 2022. Ma che cos'è?

Il Documento Economico e Finanziario è il principale fascicolo di pianificazione finanziaria.

È preparato e presentato dal Presidente dei ministri e dal Ministro dell'economia.

Ogni anno, prima del 10 aprile, l'esecutivo lo sottopone al Parlamento per l'esame e l'approvazione con una risoluzione che impegna il governo a presentare una legge di bilancio.

Parte di questo documento sarà inviato all'Unione Europea e al Consiglio

dell'Unione Europea prima di maggio.

Il Documento Economico e Finanziario si compone di tre parti:

- il Programma di Stabilità, necessario per il controllo dell'economia europea, che descrive il quadro macroeconomico dello Stato, la finanza pubblica per gli anni successivi e il modo per raggiungerli, tenendo conto del lungo termine;
- analisi e andamento delle finanze pubbliche, in cui sono riportati i risultati e le previsioni dei principali settori di spesa, conto di cassa del settore pubblico e bilancio dello Stato, nonché pianificazione delle risorse destinate alla coesione;
- il Programma Nazionale di Riforma, anche documentazione agli organi competenti dell'Unione Europea, che contiene le strategie di riforma aggiornate in relazione all'attuale periodo storico ed economico.

Nel documento c'è un qualcosa che riguarda noi studenti, personale ATA e docente: viene previsto che la spesa *continua a pag.10*



Documento economia...

(segue da pag. 9)

pubblica italiana sull'istruzione si abbasserà ulteriormente dal 4%, al momento nel 2022, al 3,5% del Prodotto Interno Lordo nel 2025, per poi tenersi stabile tra il 3,4 al 3,5% fino al 2030.

Il Governo adduce come motivo il fatto che la popolazione italiana sta invecchiando e aumenta la necessità di ulteriori fondi per le pensioni, proporzionando invece gli investimenti sulla scuola tenendo conto del calo demografico.

Viene inoltre tenuto conto che se il calo demografico dovesse intensificarsi, la spesa sull'istruzione si adeguerebbe di conseguenza.

Insomma, c'è un problema...come sottolinea anche uno dei maggiori economisti italiani, Carlo Cottarelli, quando afferma che lo Stato italiano ha tralasciato, finanziariamente parlando, l'istruzione sin dal 2007.

La media europea di spesa pubblica sull'istruzione in comparazione al PIL è del 4,7%.

Seguendo il trend stabilito dal DEF 2022, l'Italia si ritroverà perciò all'incirca una spesa pubblica sull'istruzione minore del 25,5% rispetto alla media europea entro il 2025, se non di meno.

Diamo un'occhiata alla situazione italiana.

La media italiana mostra che gli studenti, dalle medie in poi, negli anni, hanno registrato generalmente dei risultati sempre inferiori nelle INVALSI.

Nel 2018, gli studenti del grado 8 (terza media)

risultavano avere un punteggio medio di 200 punti in italiano e matematica; risultavano essere inoltre il 56% degli studenti coloro che raggiungevano il livello A2 di inglese. Nel 2021 si conta rispettivamente un punteggio medio di 196 punti in italiano, 193 punti in matematica e il 59% degli studenti raggiunge il livello A2 di inglese.

La percentuale di studenti del grado 8 che non raggiungono il grado minimo sono nel 2018 il 34% in italiano ed il 39% in matematica, nel 2021 il 39% in italiano e il 48% in matematica.

Nel grado 13 (quinto superiore) la perdita di apprendimento si fa ancora più evidente, contando nel 2018 un punteggio medio di 200 punti in italiano e in matematica e il 52% degli studenti che raggiunge il livello B2 di inglese, mentre nel 2021 conta rispettivamente 190 punti in italiano, 191 punti in matematica e il 49% degli studenti che raggiunge il livello B2 di inglese.

Il tasso di dispersione scolastica, ovvero la percentuale di studenti che nel percorso scolastico di 13 anni risulta non avere le competenze di base minime è incrementato dal 7% al 9,5% dal 2018 al 2021, dato sconcertante.

Certamente la pandemia è un fattore che ha influenzato il rendimento scolastico, ma si badi che, tralasciando i risultati in inglese, il trend registra una discesa ancor prima della pandemia.

I dati inoltre dimostrano che gli studenti che risultano essere insufficienti negli

INVALSI sono tendenzialmente provenienti da famiglie in situazioni economiche difficili.

Nei ritorni occupazionali dell'istruzione del 2020 viene detto:

“Il tasso di occupazione per coloro che hanno un titolo secondario superiore è 18,8 punti più alto rispetto a quello di chi ha un titolo secondario inferiore (70,5% e 51,7%) e il tasso tra chi ha un titolo terziario supera di 10,3 punti quello osservato per i diplomati (80,8% e 70,5%). In sintesi, il vantaggio di un laureato rispetto a chi ha raggiunto al massimo la licenza media è di 29 punti percentuali.

Dal 2008 a oggi, il vantaggio occupazionale della laurea rispetto al diploma è cresciuto, mentre quello dei diplomati rispetto a coloro che hanno un titolo di studio più basso è diminuito; a ciò ha contribuito la dinamica dei diplomati che, rispetto agli altri, hanno registrato una perdita di posti di lavoro più forte durante la crisi iniziata nel 2008 e una successiva ripresa decisamente più debole.”

Secondo il Job Pricing University Report 2021, un laureato italiano ha guadagnato una media di 39.881 euro lordi all'anno nel 2020, il 34 % in più rispetto a quelli con un diploma di scuola superiore e superiore del 45% al reddito medio di uno studente universitario in generale.

Elaborando i dati possiamo perciò stabilire che statisticamente, le persone che provengono da contesti familiari *continua a pag.11*



Documento economia...

(segue da pag. 10)

poco abbienti tendenzialmente tendono ad avere risultati scolastici inferiori, ergo tendenzialmente hanno meno qualificazioni, ergo tendenzialmente hanno mediamente un reddito e una possibilità minore di trovare occupazione.

In poche parole le disuguaglianze creano altre disuguaglianze e l'unica maniera per affrontarle è partire proprio dalla radice. Ridurre i fondi e perciò la qualità della scuola non farà altro che incrementare le disuguaglianze di opportunità per le giovani generazioni attuali e future, fattualmente.

Alessandro Pia

LA FOTOGRAFIA

Il termine "fotografia" deriva dalla congiunzione di due parole greche: luce ($\phi\omega\varsigma$, phòs) e grafia ($\gamma\rho\alpha\phi\acute{\eta}$, graphè), per cui fotografia significa "scrittura di luce".

Essa è diventata una forma d'arte nonostante il fatto che generalmente le fotografie non siano direttamente frutto della nostra immaginazione e del nostro operato, come usualmente lo sono un dipinto o un'illustrazione, ma sono sempre e comunque il prodotto diretto di una macchina e hanno come referente, per necessità, il mondo fisico. La fotografia, prima ancora che una forma d'arte a sé stante, è una tecnica di produzione d'immagini, ottenuta con un'azione chimica esercitata dalla luce o da altre forme di energia.

La fotografia al giorno d'oggi è accessibile a praticamente

tutti ed è percepita come qualcosa di normale, comune, dimenticandoci di tutto il percorso che si è dovuto affrontare per arrivare al punto in cui siamo oggi. Non possiamo esattamente definire una data e un inventore specifico della fotografia, perché si tratta di un avvenimento che si è evoluto nel corso dei secoli, basato su intuizioni diverse, ricerche e conferme. Furono AI-Kindi e AI-Hazen ad osservare che all'interno di una camera buia, praticando un piccolo e sottile foro su di una parete, si poteva vedere un'immagine confusa dell'esterno proiettata capovolta sulla parete opposta. Il semplice foro, durante il '600 viene sostituito da una lente a menisco, che pure rende la figura ancora imprecisa, a causa degli obiettivi di non eccelsa qualità. Un'altra teoria risale alla fine dei Medioevo, quando gli alchimisti, facendo riscaldare il cloruro di sodio (o sale da cucina) insieme all'argento, scoprirono che dal sale si liberava un gas, il cloro, che combinandosi con l'argento provocava la formazione di un composto: il cloruro d'argento. Questo composto risultava bianco nell'oscurità, ma violetto o quasi nero con l'esposizione ai raggi solari. A quel punto divenne quasi una logica conseguenza il voler utilizzare la proprietà dei raggi luminosi per ottenere immagini sulla superficie di sostanze chimiche sensibili alla luce. Nel '700, illustri chimici tentarono di risolvere il problema, ma ottennero solo contorni delle immagini: si

parlò di silhouettes, nome che deriva da Stefano Silhouettes, iniziatore della moda di farsi fare il ritratto. Il chimico tedesco Johann Heinrich Schulze "battezzò" già nel '700 la fotografia. Suo collaboratore fu Niepce, il primo ad ottenere qualcosa con delle lastre di metallo ricoperte di bitume di giudea (sostanza che schiarisce debolmente alla luce).

Aurora Sigali



Alfred Eisenstaedt



Steve McCurry



Charles C. Ebbets



La cibernetica

La cibernetica è la scienza che studia sistemi naturali o artificiali, organizzati e autoregolati tramite opportuni procedimenti informativi, comunicativi, di comando e di controllo. Nacque durante gli anni della seconda guerra mondiale, su impulso di un gruppo di ricercatori, tra i quali ebbe una parte predominante il matematico Norbert Wiener. Norbert Wiener nasce in Columbia, in una famiglia ebraica, il 26 novembre del 1894 e muore nel 1964 a Stoccolma. La madre era americana, mentre il padre, nato in Polonia ma di lingua tedesca, era immigrato negli USA a 18 anni. La cibernetica è nata dunque come un campo di studi comune tra l'ingegneria, la biologia e le scienze umane. Con il passare del tempo nascono i supercomputer. Il supercomputer è un tipo di sistema di elaborazione progettato per ottenere capacità di elaborazione estremamente elevate, dedicato ad eseguire calcoli matematici ad elevate prestazioni. Si ritiene che i supercomputer siano i più potenti computer del pianeta. Queste macchine sono strumenti costosissimi, normalmente di proprietà di società o enti di ricerca che condividono il loro utilizzo tra molti dipendenti. In passato, i supercomputer erano dotati di architetture più sofisticate e componentistica migliore degli usuali computer, al fine di poter svolgere con maggior efficienza le elaborazioni assegnate. La velocità dei

supercomputer viene generalmente misurata in "flops" (Floating Point Operations Per Second) o in suoi multipli come il TeraFLOPS (10^{12} FLOPS). Questa misura viene ottenuta eseguendo particolari benchmark che simulano classi di problemi reali per permettere un confronto obiettivo tra le varie macchine. Normalmente i benchmark effettuano una decomposizione LU di un'ampia matrice, un problema simile ai problemi presenti in campo scientifico ma sufficientemente semplice da essere eseguito in tempi ragionevoli.

Francesco Massaro

Rivoluzione Digitale: pro e contro

La rivoluzione digitale, soprattutto negli ultimi anni, è sempre di più oggetto di discussioni che hanno pareri completamente differenti sull'utilizzo dei dispositivi tecnologici nella vita quotidiana. Basta pensare all'uso esagerato di internet dall'inizio dell'emergenza coronavirus.

La mia opinione è contrastante perché ci sono sì molti pro, ma altrettanti contro; infatti la tecnologia ha aiutato anche nell'ambito scolastico sia per il facile accesso ad informazioni sia per aver reso possibile l'insegnamento negli ultimi anni, ha reso la comunicazione più efficace rispetto al passato, permettendo per esempio che i contatti fra persone molto distanti avvengano in pochi minuti, anche nell'ambito

lavorativo. Mentre ha peggiorato i rapporti interpersonali, o in generale la diretta socializzazione, i social network sono pericolosi perché ci si può incontrare persone sconsigliabili, inoltre sono aumentati gli incidenti stradali per l'utilizzo del telefono. Dunque la rivoluzione digitale ha portato molte novità che hanno migliorato la qualità della nostra vita, però affinché queste novità portino solo vantaggi va fatto un utilizzo consapevole dei mezzi tecnologici.

Aurora Sigali

Trasmissione messaggi neurali

Per molto tempo si è creduto fosse il cuore l'organo umano più importante, la vera casa dell'anima. Ma ad oggi sappiamo che è il cervello l'organo più importante.

Il cervello può essere definito come una base operativa in cui le divisioni vengono prese, per poi essere mandate al resto del corpo tramite il sistema nervoso.

Ma come fanno a viaggiare questi ordini?

Credo tutti sappiamo il sistema nervoso usi impulsi elettrici per propagare informazioni. Per questo in molte rappresentazioni per bambini gli elettroni del sistema nervoso sono disegnati come velocisti, che corrono per tutto il corpo a dare ordini. Ma chi ha studiato elettronica comprende che gli elettroni sono in realtà lentissimi.

Ma quindi come fa il mio corpo a *continua a pag.13*



Trasmissione messaggi neurali (segue da pag. 12)

reagire così velocemente a un impulso così lento?

La risposta è che le vie neuronali, composte da neuroni collegati fra loro, si comportano in modo simile ai fili per la corrente.

Gli elettroni sono molto lenti, per questo fanno fatica a passare per materiale isolante. Si potrebbe allora pensare che i materiali conduttori velocizzino gli elettroni, ma ciò sarebbe sbagliato.

I materiali isolanti sono materiali già pieni di elettroni al loro interno. Quando un elettrone si avvicina a loro avviene il cosiddetto "effetto fotoelettrico". Per questo effetto l'elettrone iniziale collide con un elettrone del materiale, prendendo il suo posto e lasciando il secondo libero di vagare.

Si potrebbe quindi definire la propagazione degli elettroni come un domino di elettroni, dove ognuno innesca il seguente.

I neuroni hanno, alla loro estremità finale, un vero e proprio filo chiamato assone. L'interno di questo assone è pieno di ioni carichi negativamente, mentre l'esterno è pieno di ioni carichi positivamente.

Quando un impulso colpisce il neurone, esso stimola delle proteine sulla membrana dell'assone, proteine che vanno a pompare ioni positivi dall'esterno verso l'interno. Questo porta l'interno dell'assone a caricarsi positivamente, iniziando una reazione a catena in cui un segmento si carica positivamente, il cambio di

carica attiva le proteine nel segmento seguente, così anche quello si carica positivamente. Raggiunta una determinata carica positiva, di solito una differenza di carica +35, le proteine che portano ioni all'interno vengono chiuse, aprendone invece altre che danno dall'interno verso l'esterno. Questo porta, dopo un periodo refrattario, al ritorno della carica originale, permettendo quindi al neurone di ricevere nuovi ordini.

Molto spesso ci troviamo davanti a problemi che sembrano insormontabili, come la limitata velocità dell'elettrone. Ma la natura ci ricorda che una soluzione esiste, ma non sempre è banale.

Fonti:
<https://www.youtube.com/watch?v=uoxVYY8oOsc&t=458s>
<https://www.youtube.com/watch?v=DoS-YADMP0U>
<https://www.youtube.com/watch?v=DoS-YADMP0U>

Jacopo Stizza

Alternanza Scuola-Lavoro

L'alternanza scuola-lavoro è, secondo definizione del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, *“una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio e, in futuro di lavoro, grazie a progetti in linea con il loro piano di studi.”*

In poche parole, l'alternanza scuola-lavoro è un percorso obbligatorio scolastico che

vede in relazione scuole e imprese, affinché gli studenti possano formarsi direttamente sul campo prima di diplomarsi.

L'alternanza scuola-lavoro, al momento, è principalmente rappresentata dai Percorsi per le Competenze Trasversali e di Orientamento (PCTO): dei percorsi obbligatori che ogni studente deve intraprendere nella propria scuola superiore, seppur con un ammontare di ore che varia in base all'indirizzo scolastico. (90 ore nei licei, 150 ore negli istituti tecnici e 210 negli istituti professionali).

Quest'anno sono capitati diversi infortuni che hanno aumentato esponenzialmente l'attenzione su questo tema: la morte di due studenti e il ricovero, pochi giorni fa, di un altro. Tutti e tre questi eventi sono capitati durante le ore di alternanza scuola-lavoro.

Il primo studente, Lorenzo Parelli, è deceduto schiacciato da una trave mentre era in stage formativo. Quel giorno, si trovava senza tutor dell'azienda, in quanto quest'ultimo era assente giustificato per malattia.

Il secondo, Giuseppe Lenoci, è morto a bordo di un furgone della ditta termo-idraulica Termoservicegas, dopo un incidente stradale.

Il terzo, da pochi giorni ustionato assieme ad un operaio 36enne a causa di un ritorno di fiamma all'interno di un'officina di Merano.

L'alternanza-scuola lavoro è stata ed è da mesi motivo di mobilitazione dei sindacati e movimenti studenteschi, che affermano che “non si può morire *continua a pag.14*



Alternanza scuola-lavoro (segue da pag. 13)

di PCTO”.

È e rimane un tema certamente delicato, in quanto si parla non soltanto della qualità della formazione, bensì anche della sicurezza sul lavoro, tema che investe non solo gli studenti ma anche i membri delle società che già lavorano.

Ma l’alternanza scuola lavoro è soltanto un male? Ovviamente no!

Osserviamo le possibili potenzialità di questi percorsi e le criticità.

Partiamo dalle potenzialità; queste possono essere:

- orientare gli studenti adeguatamente indirizzando le proprie competenze verso determinati lavori;
- potenziare i rapporti tra scuola, studente e ambiente circostante, facilitando l’integrazione lavorativa nel proprio contesto locale (questo certamente quando si tratta dei percorsi formativi locali);
- garantire agli studenti maggiore know-how da utilizzare in futuro una volta entrati nel mondo del lavoro;
- facilitare l’integrazione dei neo-diplomati nel tessuto produttivo italiano;

Le criticità, invece, sono:

- I PCTO implicano l’obbligatorietà, costringendo gli studenti a lavorare per

delle aziende indipendentemente dal loro accordo o disaccordo, il che è definibile, in alcune occasioni, come sfruttamento in quanto l’azienda

effettivamente ha un utile, sia dallo Stato che dal lavoro degli studenti, senza che questi ultimi possano avere parola in capitolo;

- gli studenti non possono sostituirsi all’operato dei lavoratori, in particolare gli studenti dovrebbero focalizzarsi sul proprio percorso di formazione culturale, non dovrebbero essere immediatamente esposti al mondo del lavoro;
- talora insufficienti controlli negli ambienti in cui vanno a formarsi gli studenti. In particolare l’insufficienza dei controlli dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro e la mancanza della presenza dei sindacati (sia studenteschi che dei lavoratori) e delle consulte provinciali nei monitoraggi degli ambienti lavorativi;

- formazione lavorativa non sempre idonea, in quanto gli studenti necessitano di percorsi seguiti da esperti in materia quali sindacalisti, ispettori del lavoro e professori di diritto che garantiscano sistematicamente le conoscenze riguardo alle tipologie dei contratti, dei propri diritti e doveri e l’importanza della rappresentazione sindacale, invece di semplici corsi online;
- inadeguatezza in alcuni casi dei percorsi messi a disposizione rispetto all’indirizzo scolastico e inutilità di tali percorsi per la formazione lavorativa dello studente.

Di fronte a queste problematiche, recentemente è stata fatta una proposta, quella della Rete degli Studenti Medi, che può essere riassunta in questo modo:

- abolizione dei PCTO e incoraggiamento di tirocini e stage;
- valorizzazione dei laboratori scolastici, aumentare le ore laboratoriali di formazione lavorativa, in particolare per quanto riguarda istituti tecnici e professionali;
- rendere la formazione

continua a pag.15

Alternanza scuola-lavoro



(segue da pag. 14)

- di natura puramente didattica ed orientativa;
- integrare organismi di monitoraggio paritetico della sicurezza dell'ambiente lavorativo che integrino rappresentanze sindacali e studentesche;
- obbligo del percorso di tirocinio di contenere almeno per il 30% del periodo di quest'ultimo una formazione a riguardo:
 - del contratto (individuale e collettivo / monte orario / salario / ferie e congedi);
 - del lavoro in nero: tutele e diritti riconosciuti;
 - della sindacalizzazione e diritto allo sciopero;
 - dei colloqui e diritti del candidato/a
- integrare un osservatorio nazionale che includa, oltre alle istituzioni preposte, i sindacati e le consulte scolastiche e che abbia il compito di:
 - monitorare la prevalenza del pubblico e del privato nei tirocini;
 - monitorare l'efficacia dei tirocini;

- tenere traccia degli infortuni;
- raccogliere i dati sui tirocini e tenere conto delle strutture che hanno garantito la sicurezza richiesta;
- integrare la possibilità per lo studente di valutare i propri tirocini;
- rendere la programmazione degli orientamenti uniformata a livello nazionale.

Ora è compito delle istituzioni assecondare o meno le richieste.

Alessandro Pia

Videogiochi e psicologia

È innegabile che i videogiochi abbiano acquisito una grande importanza nella società odierna, entrando nella vita di molti ragazzi e non solo.

Spesso si sente dire che i videogiochi causino violenza o che, ancora peggio, siano una droga. Queste affermazioni sono vere?

I videogiochi sono ad oggi considerati oggetto di dipendenza e si può venir definiti come clinicamente dipendenti da essi. Questo significa che i videogiochi sono una droga? In realtà no.

Esistono due macro categorie di dipendenze: quelle causate da agenti chimici e quelle puramente psicologiche.

I videogiochi non sono droghe, ma meri oggetti di una dipendenza causata da altri fattori, non in modo diverso da

come una persona depressa può sfogarsi mangiando molto.

I videogiochi causano violenza?

Sono state condotte molte ricerche a riguardo e gli esiti sono stati sempre gli stessi.

I videogiocatori, rispetto a ragazzi non interessati ad essi, erano meno impressionati dalla violenza e sapevano reagire a stati di stress senza un grosso impatto emotivo.

Queste risposte, che ad un primo sguardo sembrano segnale di apatia, sono invece comportamenti normali. Come un chirurgo è meno sensibile al sangue dato il suo lavoro, così un videogiocatore abituato a vedere il sangue nel gioco non rimarrà impressionato facilmente.

Bisogna poi considerare che in molti giochi occorre pensare con prontezza, portando quindi i videogiocatori ad avere un migliore controllo sulle loro emozioni in situazioni di stress.

Ogni volta che una nuova forma di intrattenimento nasce viene criticata dalla struttura vigente, si pensi a Socrate con la scrittura o ai teatri itineranti, definiti violenti. I videogiochi sono una forma d'arte ancora emergente, per questo sta ricevendo e continuerà a ricevere critiche. Ma la scienza è svelta a svelare le bufale se si guarda alle giuste fonti, che hanno anzi già trovato vantaggi nei videogiochi, come una migliore coordinazione mano occhio e capacità di ragionamento. Credo che un giorno i videogiochi smetteranno di essere criticati, forse nello *continua a pag.16*



Videogiochi e psicologia (segue da pag. 15)

stesso giorno in cui i loro difensori criticheranno una nuova forma di spettacolo. Ma per ora possiamo consolarci sapendo che giocare può fare anche bene.

Fonti
<https://www.youtube.com/watch?v=0Z7WZWmPUy4>
[-https://www.psychologytoday.com/us/bl...](https://www.psychologytoday.com/us/bl...)
[-https://www.psychologytoday.com/us/bl...](https://www.psychologytoday.com/us/bl...)
[-https://econtent.hogrefe.com/doi/abs/...](https://econtent.hogrefe.com/doi/abs/...)
[-https://journals.sagepub.com/doi/abs/...](https://journals.sagepub.com/doi/abs/...)
[-https://psycnet.apa.org/record/2010-1...](https://psycnet.apa.org/record/2010-1...)
[-https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/arti...](https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/arti...)
[-https://www.eurekalert.org/pub_releas...](https://www.eurekalert.org/pub_releas...)

Jacopo Stizza

IO L'HO



VISTO...

DOCTOR STRANGE: NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA

Il 4 maggio è stato proiettato in tutte le sale italiane il tanto atteso (soprattutto dagli amanti dei Marvel Studios) “Doctor Strange: nel Multiverso della Follia”, sequel del precedente film avente sempre come protagonista il celebre stregone. La pellicola, prodotta da un Sam Raimi volenteroso di guidare nuovamente un cinecomic dopo la famosa trilogia di Spider-man realizzata da Sony, è inserita in un universo cinematografico espanso che prende il nome di “MCU”,

ovvero “Marvel Cinematic Universe” che dal 2008 ha cominciato a raccogliere tutti i film prodotti dagli Studios della casa fumettistica statunitense, ambientandoli in un universo condiviso.

Nei panni del protagonista torna Benedict Cumberbatch, affiancato dal suo aiutante Wong (Benedict Wong) e dalla famigerata Scarlett Witch (Elizabeth Olsen), con l'introduzione di un nuovo personaggio che si rivelerà fondamentale per lo sviluppo della storia, ovvero America Chavez, interpretata dalla giovanissima Xochitl Gomez. La trama narra gli eventi collocati cronologicamente dopo “Spider-man: No Way Home” ; “Wandavision” e “Loki”, tre prodotti che raccomando personalmente prima della visione di questo film (oltre ovviamente al prequel omonimo: “Doctor Strange”, per conoscere meglio il personaggio), i quali si possono trovare nella piattaforma streaming “Disney+”. Lo stregone,



durante un misterioso attacco a New York da parte di Gargantos, una creatura demoniaca, verrà a conoscenza di America Chavez la quale ha il potere di viaggiare attraverso vari universi paralleli tramite dei portali magici, che lei stessa apre ma senza volerlo perché tutto ciò è scaturito solamente

da forti emozioni. Ottenendo il suo aiuto, Doctor Strange comincerà a viaggiare per i vari universi in cerca di fermare un misterioso e potente nemico.

Sensazionale l'esperienza in sala, a partire da ben curati effetti speciali e CGI che hanno da sempre contraddistinto anche il primo film. Inoltre la cura del reparto musicale, totalmente affidata al maestro Danny Elfman, ha ben caratterizzato tutte le dinamiche della pellicola, anche quelle più horror, rendendo l'atmosfera “dark” che per un film prodotto sotto “l'ala” della Disney è, sebbene possa sembrare il contrario, un grande passo in avanti nella visione concettuale comune del cinecomic, tipologia cinematografica attribuita inizialmente ed erroneamente alla sola visione di un pubblico bambino, o comunque molto giovane, cosa dalla quale questo film si discosta completamente. Perché sin dai primi minuti e specialmente nella seconda parte, è un climax che si fa sempre più presente fino a diventare quasi una costante, contornato, in un preciso momento della pellicola, dalla presenza di scene violente inaspettate. Ed è proprio tramite questa atmosfera quasi “creepy” che Sam Raimi comunica la sua presenza registica, dando allo spettatore momenti che caratterizzano quasi la totalità delle sue opere. Pertanto i pregi del film sono contrapposti ad una scenografia “pigra” che lascia spazio ad una cattiva gestione di determinati personaggi ed un minutaggio *continua a pag.17*



Doctor Strange...

(segue da pag. 16)

che non dà le giuste opportunità per uno sviluppo opportuno della trama.

Parlando delle interpretazioni attoriali, premio Elizabeth Olsen che riesce a comunicare espressamente il complesso personaggio di Wanda, da sempre convivente con un grande dolore. In conclusione un buon sequel che supera il primo film e che riesce a intrattenere perfettamente lo spettatore, nonostante non sia stato del tutto all'altezza delle aspettative iniziali.

Salvatore Massaro

BELLA CIAO: PASSATO, PRESENTE E FUTURO

“Bella Ciao” è una canzone che rappresenta in pieno il

periodo della Resistenza italiana, diventando simbolo di un'epoca storica che da più di settant'anni è parte dell'Italia e di ciascuno di noi, soprattutto di chi ha avuto la fortuna di poter rivivere ricordi facenti parte della memoria di nonni e bisnonni che nel 1943, durante la seconda guerra mondiale, si riunirono nel movimento della Resistenza e imbracciarono le armi per liberare il nostro Paese da fascisti e nazisti. Nel 1945, a metà aprile, i partigiani proclamarono l'insurrezione generale e cominciarono una serie di attacchi per liberare le maggiori città. I combattimenti proseguirono fino all'inizio di maggio, ma fin dal 1946 la Festa della Liberazione si celebra il 25

aprile, cioè il giorno in cui Milano e Torino furono liberate dall'occupazione nazista.

Eppure il caso vuole che “Bella Ciao” non sia mai stato l'inno della Resistenza contro il nazifascismo. «Nei venti mesi della guerra partigiana non ho mai sentito cantare Bella Ciao», dichiarò al Corriere della Sera nel 2018 Giorgio Bocca, partigiano in Valle Grana e in Val Màira nonché ex storico. Anche altri, come Giampaolo Pansa, Antonio Virgilio Savona e Michele Straniero, sostennero quella tesi, sottolineando che *Bella Ciao* o non fu mai cantata o fu cantata poco solo da alcune brigate durante la guerra. Questo spiegherebbe il motivo per cui la celebre canzone non è presente nei più importanti canzonieri dei partigiani, dal ‘Canzoniere Italiano’ di Pasolini ai ‘Canti Politici’ di Editori Riuniti del 1962. Per anni circolò l'ipotesi che il testo discendesse da un canto popolare diffuso tra le mondine delle risaie a partire dal 1930, ma altri studi sembrano dimostrare che la canzone comparve per la prima volta tra le mondine a partire dal 1950, ovvero dopo la fine della guerra. Nel suo libro ‘Bella Ciao. Canto e politica nella storia d'Italia’, lo storico Stefano Privato scrive che la canzone si diffuse nelle zone di Reggio *continua a pag.18*





Bella ciao

(segue da pag. 17)

Emilia, sulle Alpi Apuane e nelle province di Rieti. La prima pubblicazione del testo, che ancora oggi viene cantato, avvenne nel 1953 sulla rivista *La Lapa*. La conoscenza di *Bella Ciao* in Italia arrivò invece nel 1964. Il Nuovo Canzoniere Italiano presentò al Festival di Spoleto uno spettacolo proprio dal titolo *Bella Ciao*, dove vennero presentate due versioni della canzone, quella delle mondine e quella dei partigiani.

“Bella Ciao”, nel periodo recente, è diventata famosa in tutto il mondo, addirittura un fenomeno social, grazie a «La Casa di Carta» su Netflix, una celebre serie televisiva spagnola che racconta la storia di un gruppo di persone che escogita una rapina nella Zecca dello stato iberico, in una maniera mai vista.

In un momento terribile che ricorda i combattimenti della seconda guerra mondiale in Europa e che riapre le ferite rimarginate con fatica del Vecchio continente, il motivetto partigiano è anche diventato la canzone simbolo della resistenza in Ucraina. Dal titolo “Українська лють”, (in italiano “La rabbia ucraina”). Come ha spiegato la stessa cantante su Twitter, Khrystyna Solovyi ha voluto dedicare quella canzone “a tutte le forze armate, ai nostri eroi e a tutti coloro che in questo momento combattono per la propria terra”.

È sicuramente interessante e curioso che *Bella Ciao* sia diventata una canzone cantata in tutto il mondo. Prima il successo con la serie già

accennata, poi i diversi remix in chiave dance che hanno coinvolto tutto il Pianeta, dagli Stati Uniti al resto d’Europa, fino a diventare nell’ultimo decennio un simbolo di speranza e di lotta contro la becera occupazione russa dell’Ucraina. Sarà per quelle due parole «Bella» e «Ciao» che fanno molto Italia, che sono facili da imparare e che sono facili da ripetere, o forse per quel ritornello e per quella melodia semplice da canticchiare o anche solo da fischiettare se non si conoscono le parole del testo.

(locandina dello spettacolo al Festival di Spoleto (1964) fonte: google immagini)

Salvatore Massaro

Lo schiaffo di Will Smith agli Oscar è stato “un incubo per la sua famiglia”



Lo schiaffo di Will Smith a Chris Rock, durante la notte degli Oscar, è stato a lungo oggetto di discussione, sia da parte di personaggi del mondo dello spettacolo che dagli utenti sui social. Durante la notte più importante di Hollywood, l’attore (appena premiato per la sua interpretazione in *King Richard*) ha tirato uno schiaffo al conduttore per via di una battuta nei confronti di sua moglie,

Jada Pinkett Smith, che soffre di alopecia (l’ha chiamata Soldato Jane in riferimento

alla sua testa rasata). Un gesto deplorable, che non ha scusanti.

Giulia Romano

L’IMPORTANZA DI ESSERE RAPPRESENTATI

Kenzo è un bambino statunitense di 2 anni che, davanti all’ultimo lungometraggio Disney ‘Encanto’, si è scoperto incredibilmente simile ad uno dei protagonisti: Antonio Madrigal.

La sua storia è divenuta popolare dopo che sua madre ha condiviso la fotografia e raccontato l’episodio con la didascalia “Sembrava in trance! Sorrideva e guardava lo schermo. La rappresentanza è importante”. Secondo i racconti dei genitori, il bambino credeva di essere riflesso nello schermo.

Perché questo caso ha scosso così tanto i media?

Purtroppo, nonostante la situazione sia innegabilmente migliorata nel corso degli ultimi anni, non siamo ancora riusciti a dar voce a tutte le minoranze. Ci basti pensare che, nel 2015, il *New York Times* ha dimostrato che la percentuale di storie con un protagonista di colore era assurdamente bassa. Solo novanta dei 3200 prodotti per bambini pubblicati nel 2013 contavano almeno un personaggio non caucasico. Tre anni dopo, tuttavia, la questione sembrò migliorare di poco. Si passò a 340 su 3700, ma *continua a pag.19*



L'importanza di essere rappresentati
(segue da pag. 18)

comunque meno di un decimo. Situazione più complicata per la comunità LGBTQ+, nel 2018 solo quattordici dei 109 film prodotti dai principali studi cinematografici contenevano un personaggio gay, bisessuale o *queer*.



Nonostante il successo di prodotti come *Will & Grace*, *Glee* e *Orange is The New Black* la tematica dell'omosessualità ha faticato molto di più ad apparire sui nostri schermi. Nell'editoria la situazione sembra migliorare, molti libri di nicchia hanno rappresentato la comunità LGBTQ+ nel corso degli anni. I media sono sempre stati scettici a mettere in scena la vita e le problematiche delle minoranze, spesso utilizzando stereotipi venivano creati personaggi goffi e poco ispirati.

Tuttavia prodotti recenti, di grande successo, come *Call Me By Your Name*, *Euphoria* e *Moonlight* hanno saputo delineare magnificamente personaggi *queer*, riuscendo ulteriormente a sdoganarli all'interno del grande e del piccolo schermo.

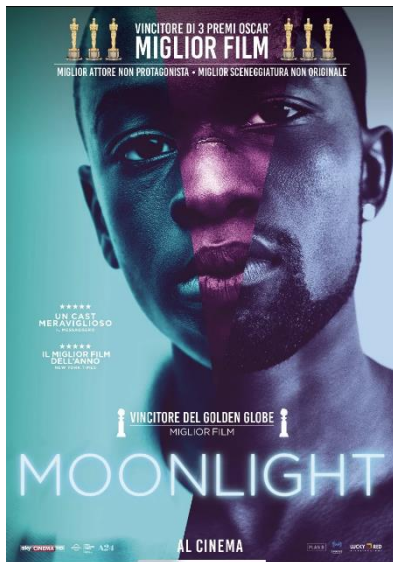
Anche la visibilità delle persone con disabilità è indubbiamente aumentata, ci

basti pensare alla partecipazione alla Notte degli Oscar di Zack Gottsagen, un attore americano con sindrome di Down o la stessa Sofia Jirau che ha egregiamente sfilato per Victoria's Secret.

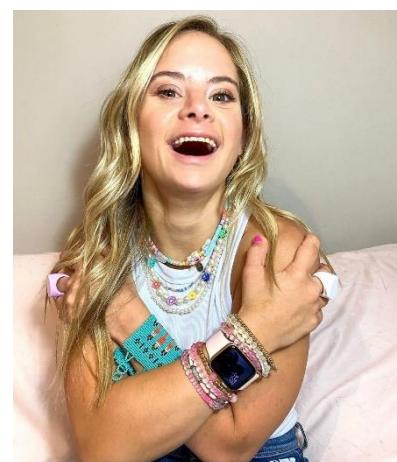


Ancora più recente, 'CODA - I segni del cuore', una pellicola di Apple TV (remake del film francese *La famiglia Bélier*) che racconta i sogni di Ruby, l'unica persona udente della famiglia Rossi. La scelta di attori affetti da sordità e mutismo (a differenza del film originale) e un attento studio della lingua dei segni, ha consentito di vincere alla tenera commedia tre delle più ambite statuette di Hollywood. CODA ha difatti vinto come miglior film, miglior sceneggiatura e miglior attore non protagonista a Troy Kotsur agli Oscar 2022.

L'inclusione ha un ruolo fondamentale quando si vuole raccontare una storia.



Non solo consente alle minoranze di sentirsi rappresentate, ma fornisce storie nuove che raccontano disagi che molti di noi non conoscono. Scoprire realtà diverse dalla nostra ci aiuta ad essere più comprensivi e le comunità più piccole a sentirsi accettate con il sacrosanto dovuto rispetto.



Il cinema non deve essere soltanto uno specchio della nostra vita, ma, qualche volta, anche una mappa per chi non riesce a trovare il proprio posto nel mondo.

Gian Marco Gambera

Novità per la casa automobilistica Peugeot: è nata la Peugeot 408, un po' berlina ed un po' crossover. Una formula che in casa Stellantis è stata recentemente portata in scena da Citroen C5 X ma in segmento di mercato superiore. Peugeot 408 opererà come una declinazione altra del suv di segmento C, di 3008, e diversa pure dal mondo berlina che è 308. Questa vettura non è sovrapponibile perfettamente a un suv coupè, tantomeno a una berlina tre volumi ordinaria, da qui il mix di altezze a *continua a pag. 20*



Novità Peugeot (segue da pag. 19)

terra e proporzioni dei volumi. Tra le motorizzazioni elettrificate avremo la proposta ibrida plug-in in due ruote motrici. Per gli amanti della supercar abbiamo una novità riguardante la Porsche 911 100% elettrica.

La 911 sarà l'ultimo modello della Porsche a compiere la storica trasformazione. Ecco gli step che, da qui al 2028, porteranno alla completa rivoluzione di un mito su quattroruote. ruote intorno al suo leggendario motore.

INIZIA IL CONTO ALLA ROVESCIA - Per ora, novità ufficiali sullo sviluppo di una **911 con motore elettrico** non sono emerse. Ma nel frattempo la Porsche ha spinto con forza sul pedale della mobilità elettrica, giocando con successo le carte taycan e Mission r (una concept car full electric perfetta per sperimentare nuove soluzioni in vista di una completa elettrificazione della gamma). Per la 911, secondo le indiscrezioni, il costruttore avrebbe previsto un'ulteriore generazione con motore termico, il cui nome di progetto è 994, che dovrebbe arrivare nel 2026. quasi certamente questa monterà motori ibridi, ma non plug-in, con una nuova versione del 6 cilindri boxer che potrebbe arrivare a 3,4 litri. E, a proposito di motori a combustione, per mantenerli in vita il più a lungo possibile, la Porsche sta continuando a lavorare sugli eFuel, carburanti sintetici che promettono di abbattere

drasticamente le emissioni di CO2.

Francesco Massaro

31 maggio, presso la nostra Aula Magna, è stato ospitato un info-point dell'azienda **Elman srl** di Pomezia, al fine di sensibilizzare gli studenti sulla figura professionale ed imprenditoriale dell'ingegnere elettronico.

Ringraziamo l'azienda per questo interessante incontro!



Il Bach Long

Il Vietnam ha lanciato una nuova attrazione per i turisti che amano le altezze. Il "Bach Long", ovvero "drago bianco", è un ponte pedonale con fondo in vetro sospeso a 150 metri sopra la giungla, situato nella provincia di Son La, nella parte nord-occidentale del Paese. Si tratta di un percorso che passa attorno a delle pareti

rocciose prima di attraversare la vallata tra due cime, raggiungendo una lunghezza totale di 632 metri. L'azienda che lo ha realizzato afferma che sia il ponte con fondo in vetro più lungo al mondo, perché supera la lunghezza di una struttura di 526 metri nel Guangdong, in Cina. Il mese prossimo i funzionari del "Guinness World Records" dovrebbero verificare tale affermazione e certificare l'effettivo record.

Giulia Romano



“Adotta un giusto”

Quest'anno gli studenti della classe 5BL hanno partecipato con impegno ed entusiasmo all'iniziativa “Adotta un Giusto” a.s. 2021/2022, promossa da Gariwo, la foresta dei Giusti, insieme al Ministero dell'Istruzione. Tra i mesi dei Gennaio, Febbraio e Marzo si sono cimentati nella realizzazione di vari tipi di elaborati (testi, foto, video) per ricordare figure importanti di donne e uomini *continua a pag. 21*



“Adotta un giusto”

(segue da pag. 20)

dichiarati “giusti”. Si è trattato di un viaggio appassionante e appassionato tra storie di



persone comuni che, di fronte a ingiustizie e persecuzioni, sono state capaci di andare in soccorso dei sofferenti e di interrompere la catena del male. I Giusti salvano, accolgono, testimoniano, ed esprimono la propria umanità nel soccorso a un altro essere umano.

Gli studenti si sono divisi in piccoli gruppi e hanno deciso di raccontare, rendere omaggio e lanciare un messaggio di presa di coscienza dei principi che dovrebbero guidare il comportamento solidale, scegliendo di raccontare, rileggere e decodificare il messaggio, sempre attuale, che si cela dietro le scelte di vita dei Giusti.

Le figure scelte dai gruppi di studenti sono state Gino Bartali, Enes Kanter, Ludwig “Luz” Long e Geza Kertesz tra giusti nello sport; Guadalupe Campanur ed Erwin Krutler tra i giusti per l’ambiente; nel corposo elenco dei Giusti inseriti nel Giardino di Milano, due gruppi di studenti

hanno deciso di affrontare, rispettivamente, le biografie di Costantino Baratta e Anna Politkovskaja.

La corda non si spezza

La vita è come la corda dei pescatori, si attorciglia, si annoda, talvolta si sfilaccia, ma le due estremità torneranno sempre a toccarsi. Abbiamo interpretato le vite di Costantino Baratta e dei migranti da lui messi in salvo come le estremità di quella corda usata ogni giorno, instancabilmente, dai pescatori nel loro lavoro. Il loro legame non potrà mai essere spezzato.

gli autori della foto sono:
Siria Zanni, Martina Ieranò,
Lorenzo De Maio e
Alessandro Mari



Pubblichiamo il racconto “Un salotto in testa” di Alessandro Pirozzi, della 2AL, che ha partecipato al concorso nazionale “Arte di parole

2022” e si è classificato 13mo su 250 partecipanti! Complimenti Alessandro!!

Un salotto in testa

Mi chiamo Dolores, ho 25 anni e scrivo questo messaggio per dimostrare al mondo che non sono pazza... Eh sì cari lettori, molta gente mi dice che sono fuori di testa per vari motivi: chi perché a volte parlo con me stessa, altri perché talaltra sono eccessivamente lunatica. Ma nessuno sa che nella mia testa c’è un salotto - *mia cara sei sempre la solita esagerata; qui dentro siamo solo in due, un salotto è eccessivo per due persone! Forse è più giusto dire una stanzetta.* - a quanto pare a questo racconto si è appena aggiunta Luna, una mia lontana zia, che mi stava non troppo simpatica e che è sempre ligia al dovere e alle regole. Ad esempio, se io decidessi adesso di perdere peso, lei mi risponderebbe così - *Mia cara, ma tu già sei scheletrica, vuoi diventare invisibile?* -. Tuttavia non è l’unica dentro la mia a testa a fare conversazione: sovente litigo pure con la sua coinquilina! Infatti qui dentro c’è anche la voce di Ruth, un’amica del liceo, che chiamare “rivoluzionaria” è poco - **Dol, non criticare la mia natura e io non critico la tua, cioè che sei una pappamolle** -.

Molti direbbero che avere due voci nella testa sia utile, soprattutto quando ci sono decisioni da prendere, *eh già*, dite voi, cari lettori, ma provate ad ascoltare due voci quando non vanno per niente d’accordo! *continua a pag. 22*



“Un salotto in testa”

(segue da pag. 21)

- *mia cara, ma come si fa ad essere accomodanti con qualcuno così irrispettoso? - gentile signora sarò lieta di essere concorde con lei solo quando finirà di essere così profondamente noiosa!* - capite come sono messa...

Questi tipi di battibecchi avvengono ogni volta. Per esempio, quando ho deciso di arredare il mio monolocale, Luna voleva dei mobili in stile vintage, mentre Ruth avrebbe preferito qualcosa di più contemporaneo, almeno moderno...in definitiva adesso ho una casa di quattro stanze, di cui due in stile legno anni '50, mentre le altre due hanno uno stile moderno e all'ultima moda - *secondo me dovevi lasciar perdere quella ribelle e completare la collezione vintage - - be' devo dire, Dol, che anche così la casa ha un aspetto molto artistico, anche se quei mobili in legno sembrano il corredo per un negozio di pompe funebri!* - . La stessa situazione si presenta per il mio guardaroba: per metà abiti lunghi a fiori - *mia cara quei vestiti erano etichettati anni '50, sono un pezzo di storia, oltre che bellissimi- -certo sono bellissimi... a Carnevale se ti vuoi vestire da tovaglia da pic-nic!* - e l'altra metà è composta da minigonne e vestiti con colori molto accesi - **questi possono essere chiamati vestiti** - - *una sola parola: ORRORE!* - .

Penso che queste possano essere delle prove più che sufficienti della mia sanità mentale; tuttavia se qualcuno non mi crede ancora o ha dei

dubbi, potrei raccontarvi come tutto è iniziato.

Estate 2012, avevo 14 anni e avevo appena lasciato il mio primo ragazzo, dopo una relazione di un anno e averlo presentato ai miei... Voi vi chiederete il perché. Ve lo dico subito: aveva già deciso che voleva sposarmi! A 14 anni?? E quindi l'ho lasciato. Ovvio, no? E non vi dico che cosa è successo! - *no, dillo, mia cara, altrimenti lo spieghiamo noi!* - - **forse è la prima volta che sono d'accordo con la mia coinquilina** - e va bene, lo dico, lo dico.

Praticamente ero divisa su due fronti: da una parte il partito pro-Bernard, ovvero la mia famiglia, che mi diceva che non c'era nulla di male nel voler cominciare a pensare al futuro, logicamente, guidato da zia Luna -*sono ancora convinta di ciò che ti ho detto, se non lo avessi lasciato, adesso non saresti ancora single-*; mentre dall'altra la fazione contro-Bernard, sostenuta dalle amiche di scuola, che mi dicevano di aver fatto bene a lasciarlo, di aver compiuto un grande passo per la mia indipendenza e che era guidato da Ruth -**ricordati ciò che ti ho detto: non pensare al matrimonio o figli prima dei 30 anni-**. Questa guerra è stata dura, infatti mia madre non mi guardava e non mi trattava più come prima, a stento mi salutava. E ogni volta che ne avevo il tempo mi rinfacciava di aver buttato la mia vita. Ma soprattutto mi impediva di uscire con Ruth e le mie amiche, dicendo che avevano una cattiva influenza su di me e che era per colpa loro che avevo fatto soffrire il

povero Bernard. Ebbene, io sono una persona molto tollerante, proprio su tutto, ma c'è solo una cosa che non tollero: i divieti! Li odio e secondo me sono inutili - **infatti, non servono a farti capire una lezione-**, quindi molto spesso uscivo di nascosto, mi dileguavo dalla finestra, oppure sgattaiolavo via di notte.

Ho perso la fiducia dei miei genitori, cioè le persone con cui passavo più tempo. Forse ho fatto degli errori, soprattutto perché gli amici sono importanti, ma la famiglia lo è di più...

Quindi, quando il liceo è finito, mi sono ritrovata a dover lasciare la casa per due motivi: il primo a causa dell'università che era in un'altra città, il secondo perché, dovendo passare più tempo a casa, mi ero stancata di dover sopportare occhiate e lunghi silenzi. - *forse meritati mia cara!* - - **la sofferenza non è mai meritata, vecchia!** -

Questa situazione mi ha messo spesso in condizione di rimanere da sola e tutto ciò mi ha portato a farmi molte, anzi troppe, domande. Essendo sola, nessuno ha potuto rispondere a queste domande e cominciai a pensare a ciò che avrebbero fatto mia zia Luna, - *le regole e le tradizioni sono fatte per essere rispettate* - oppure la mia cara amica Ruth - **segui ciò che ti dice la tua testa e, poi dopo tutto, a chi importa delle regole e delle tradizioni?** - e ciò mi ha portato a smettere di pensare e cominciai a sentire queste due voci fare “rumore” nella mia testa. *continua a pag. 23*



“Un salotto in testa”
(segue da pag. 22)

Oh, cari lettori, state per assistere a qualcosa di straordinario: sta suonando il telefono, quindi verrete a conoscere ciò che succede nella mia testa quando io ho contatti con persone esterne.

“Pronto? Chi parla?”, “Ehi Dol, ciao sono io Martin.” Martin???, e cosa vuole da me ora? (Per chi non lo sapesse, Martin è il mio collega allo studio giuridico dove lavoriamo entrambi come praticanti e diciamo che potrei essere leggermente cotta di lui...) – **Dol, tu non sei leggermente cotta di lui, tu sei pesantemente cotta di lui** – - *ma è normale, visto che Martin è il ragazzo perfetto per ogni donna, bello e simpatico al tempo stesso!* –

E adesso come rispondo? -**be’ intanto io lo saluterei con un comunissimo “ciao”, molto amichevole, ma al contempo senza troppe sfumature** - - *no cara, come saluti una persona è importante per farle capire ciò che provi, io risponderei a tono tipo* – “hei ciao Martin!” – **penoso** - - *già davvero penoso, mia cara – sì lo , è penoso anche per me, che ci devo fare, se voi date fastidio?! “come va Martin? Che succede?”*

“Senti Dol, dovrei dirti una cosa importante...” disse Martin, con fare fin troppo serio, “ma riguarda il lavoro? I turni?” domandai io. – **Dol ma che domande fai? Secondo te sarebbe stato così serio per una cosa di lavoro?** - - *beh non è detto, dipende dalla gravità dell'accaduto* – “No Dol, riguarda una cosa che credo di aver in comune con

te...” sentenziò lui, sempre più serio. Sinceramente non so che dire, sembra che lui mi voglia dire che mi ama! – **Dol aggiungo un piccolo dettaglio alla tua natura, oltre che pappamolle sei pure tarda. Ma non capisci, lui ti vuole palesemente dire che ti ama, allora tu precedilo e dillo prima tu!** - - *no Dol, la tradizione dice sempre che deve essere prima l'uomo a rivelarsi, e poi non è detto che voglia rivelarsi; magari è qualcos'altro* - “dimmi Martin, anche se mi stai facendo preoccupare...”

“Sai quando tu ieri stavi rimettendo a posto gli scaffali?” “Sì, mi ricordo Martin.” E intanto cominciavo a sudare freddo...Ebbene sì, cari lettori, sembrava proprio che il mio caro Martin mi avesse colto nel mio rimproverare a voce alta le due chiacchierone che ho in testa!- “E poi all'improvviso hai urlato: state zitte?” “Ehm...sì, mi ricordo anche questo, purtroppo!”

“Ecco io, a differenza di molte altre persone” prosegue Martin, “ho capito che non hai urlato perché hai perso una rotella, ma per far star zitta qualche voce che tu hai nella testa... come me.”

E in quel momento il silenzio, sia dentro che fuori. Per la prima volta da quando ho cominciato ad aver ospiti nella mia testa, ero scioccata! Sì, cari lettori, scioccata del fatto di non essere l'unica al mondo ad avere un salotto in testa.

“Wow, cioè wow...è meraviglioso, oddio forse no se anche nella tua testa c'è un salotto!” e in quel momento risi e contemporaneamente mi

domandai: Cosa avevo da ridere?

“Eh sì, a quanto pare, mi hai capito subito...” profferì lui. Ma io, lì per lì, non risposi e non sapevo neanche il perché. Forse non ero abituata al silenzio nella mia testa, quel silenzio che causava la mia incapacità di parlare. Erano proprio le voci nella mia testa che mi aiutavano a comprendere le situazioni, a capire che cosa mi accadeva intorno e spesso a trovare una soluzione.

“Va be’ dai riattacco che ho da fare, ci vediamo e ne riparliamo domani a lavoro o al bar... se vuoi?” disse lui, “Sì certo, a domani Martin.” “A domani Dol.”

E in quel momento capii che non potevo vivere la mia vita senza le mie compagne di vita - **finalmente lo hai capito** - - *già abbiamo dovuto finire di litigare per fartelo capire, mia cara* – ah, quindi lo avete fatto apposta, facendomi fare anche una brutta figura, che carine che siete!

Direi che posso concludere qui il mio primo, e forse spero anche ultimo messaggio, perché sono riuscita a capire due cose: la prima che non sono l'unica al mondo, e la seconda che non sono pazza, ma solamente speciale perché a differenza di molti altri io ho sempre qualcuno che mi aiuta e soprattutto mi fa compagnia...

Va be’, a mai più rivederci cari lettori...o chissà.

Uno speciale addio da Dolores – **Ruth** - - *e Luna* –.

Alessandro Pirozzi



**RUBRICA
INTERNAZIONALE**

**Cinq lieux insolites à visiter
en France**

La France regorge de lieux plus incroyables les uns que les autres, le tout est de les connaître et de les découvrir. Voici, un petit condensé des sites les plus insolites à visiter en France.

1 - France Miniature

France Miniature est un parc



de miniatures situé à Élancourt, dans les Yvelines, en région Île-de-France. Le parc comprend 117 monuments et sites français, reproduits en miniatures, aménagés en forme de carte de France avec des bassins aux emplacements des



mers et océans qui bordent l'Hexagone ainsi que l'île de la Corse.

2- Les rochers sculptés par l'Abbé Fouré

Les rochers sculptés de Rothéneuf sont un ensemble

de personnages qui ont été directement sculptés dans la roche. Il s'agit d'une des pièces d'art brut les plus connues de Bretagne.

Ils ont été réalisés de fin 1894 à 1907, par l'abbé Adolphe Julien Fouéré, dit l'abbé Fouré.

Il y a 300 sculptures inspirées des légendes des Rothéneuf (famille de redoutés corsaires), qui vous captivent avec des

personnages fantastiques aux rictus effrayants.

3- Le Colorado Provençal : les Ogres du Roussillon

Appelé colline aux mille couleurs, le Colorado provençal est une ancienne carrière d'ocre, entièrement façonnée par les mains des ouvriers ocriers. Classé monument historique, le site propose deux parcours de découverte et peut se visiter toute l'année librement, à pied, ou accompagné d'un



guide, de juin à août.

4 - La chapelle de Puy-en-Velay



Construite à 82 mètres de hauteur au sommet d'un ancien volcan, la chapelle de

Puy-en-Velay paraît inaccessible à premier abord. Elle est consacrée à Saint-Michel, patron des hauteurs, sa position n'est donc pas le fruit du hasard ou de la fantaisie.

On peut tout de même y grimper grâce à un escalier de 265 marches. Arrivé en haut, on ne peut que s'émerveiller devant une vue à couper le souffle.

5 - Le plateau de Valensole

Érigé à 590 mètres d'altitude, le village de



Valensole a donné son nom au plateau entier. Son territoire de près de 12 700 hectares, en fait l'une des plus vastes communes de

France. Surnommé « grenier de la région », le plateau de 800 km² est essentiellement consacré à la culture de la lavande et des

céréales. Selon les saisons, il revêt différents aspects ; les cimes enneigées et les amandiers en fleurs de mars laissent place en *continua a pag. 25*



Rubrica internazionale
(segue da pag. 24)

juillet au mauve changeant des
lavandes et à
l'or des blés. En novembre,
l'ocre des terres
labourées tranche sur le ciel
bleu pur d'hiver.

FONTI:

<https://www.timeout.fr/paris/voyage/les-chose-incontournables-a-faire-au-moins-une-fois-en-france>

<https://oiseaurose.com/colorado-provenal-sentier-ocres/>

<https://www.hostelworld.com/blog/it/posti-da-visitare-in-francia/>

Madalina Nicoleta Trailescu

Unusual British places

1.Eden Project, Cornwall

Kids of all ages can journey into landscaped worlds within futuristic domes and get immersed in botany on the way. One of the best bits is the Canopy

Walkway, a raised platform high among the treetops in the rainforest biome.

You can identify the various plants and trees, like cashew, rubber, banana and cocoa. For young thrills, there's England's longest zip line, the SkyWire over the biomes, a rock climbing wall and lots of interactive gadgets at the Core Building. There are also various play areas around the site, including mazes made



undulating waves of rhododendrons which make up the awe-inspiring



open space of bridges,

gardens sculptures and unique architecture!

3. Camera Obscura, Edinburgh



Get ready for six floors of puzzles, special effects, games and other interactive craziness at one of Britain's oldest attractions. The whole thing started in 1835 with the Camera Obscura, a live projection of a bird's eye of Edinburgh from the top of a tower. This fascinating way to see the stunning city of Edinburgh and learn about its history will amaze and surprise you! Become a giant as you spy on passers-by in the street below, then pick them up in your hand thanks to the live moving images of the city projected onto a viewing table from a periscope. The Rooftop views are perched high up above the city and give you 360-degree panoramic views with the help of free high-power telescopes and binoculars.

In Bewilderworld, step into a vortex tunnel and see if you can stay on your feet while it spins around you! Catch your shadow and shake it with your hands in the Magic Gallery, while in The Puzzling Zone you can watch yourself *continua a pag. 26*



Rubrica internazionale
(segue da pag. 25)

shrink and grow in the Ames Room and morph into your favourite animal!

4. Forbidden Corner, North Yorkshire



For a spooky, offbeat and brain-teasing afternoon of discovery, a visit to The Forbidden Corner is a must. After popular demand, the site has been opened up to the public with four acres of all-out weird, and it's one of our favorite unusual places to visit in the UK!

Little adventurers are encouraged to explore tunnels, mazes, a creepy mausoleum and hidden passages at a large garden where getting completely lost is all part of the fun. You will have a checklist of things to track down, but there's not a map to be found. You will be

served up a barrage of tricky challenges, including the occasional spray of water!

5. Llanfairpwllgwyngyllgogerychwyrndrobwllllantysiliogogoch, Wales



Yes, you read that right... Llanfairpwllgwyngyllgogerychwyrndrobwllllantysiliogogoch is the name of a Welsh town on the isle of Anglesey. Have a go at pronouncing it – the kids will love this one!

Originally known as simply Llanfairpwll, the town got its extended and tongue-twisting name in the 1880s. A local merchant

concocted the name to ensure the town would become a tourist attraction. Translated, the name means “St. Mary’s Church in the hollow of white hazel near a rapid whirlpool and the Church of St. Tysilio near the red cave”!

Giulia Ioana Dobrican


Gli studenti dell'IIS Via Copernico raccontano il programma EPAS che li ha visti protagonisti per l'intero anno scolastico, e che li ha premiati con il titolo di Junior Ambassadors del Parlamento Europeo





*In occasione della Giornata
Internazionale contro
l'omotransbifobia*

L'I.I.S. "Via Copernico" presenta:



**La forma
del cuore**

*Incontro con l'Avv. Anton
Emilio Krogh*

17 Maggio 2022

Laboratorio Lingue Comunitarie

*Il 17 maggio, giornata
contro l'omotransbifobia,
abbiamo ospitato lo
scrittore Anton Emilio
Krogh (potete ascoltare
un estratto del suo
intervento nel nostro
ultimo TG COP!!)*



IIS VIA COPERNICO

17 MAGGIO

GIORNATA MONDIALE CONTRO L'OMOFOBIA

NO ALL'OMOTRANSFOBIA

NO AL GIUDIZIO, SI
ALL'AMORE

*Grazie Aurora Sigali per
questa bella creazione!!*



'INSERTO SPECIALE: LA PAROLA AI PROF'



Ogni anno, di questi tempi, la redazione fa il solito tentativo...e chiede ai proff. di scrivere qualcosa da pubblicare in questo inserto speciale e ogni anno questa redazione resta straordinariamente ammalata dalla bellezza -non esageriamo a definirla tale- che proviene da queste persone, così spesso criticate, oggetto di luoghi comuni e bersaglio di molteplici riforme che i vari governi dei ministri che si susseguono bollano ciclicamente come panacea. Cari lettori, questi professionisti sono una grande risorsa della società e vogliamo ringraziarli per l'impegno, la passione, la fatica, la disponibilità con cui ogni giorno si dedicano ai ragazzi. Un ringraziamento sentito a tutti coloro che, pure in questo momento così difficile della nostra storia e in questo particolare periodo dell'anno, così pieno di impegni, hanno trovato modo e tempo per scrivere e inviarci un loro "pezzo".

Chi sono i dissidenti politici, i ricercatori, i giornalisti che hanno pagato con la vita, talvolta con gravissime restrizioni alla libertà personale subendo vessazioni, angherie, torture il loro

desiderio di verità, la lotta alle 'fake' diffuse dai regimi autoritari e dalle

'democrature', l'opposizione al malevolo sfruttamento dei social network da parte di chi oggi in prima linea diffonde orrore alle porte di casa nostra? In questi tempi difficili, gli studenti della quinta AT l'hanno studiato e scoperto con emozione, rabbia, sorpresa ed è con questo lavoro che denunciano orrore e violenza disvelando a tutti la verità sulle limitazioni alla libertà di opinione in numerosi paesi e muovendo un primo importante passo di coscienza e consapevolezza per costruire proprio a partire dalla scuola l'idea di una possibile pace.

https://drive.google.com/file/d/1_eFoy96ogaZTC8kfJUwXqZXP0UtBKuLI/view?usp=drivesdk

https://drive.google.com/file/d/1_eFoy96ogaZTC8kfJUwXqZXP0UtBKuLI/view?usp=drivesdk

<https://drive.google.com/file/d/1-ZizJqLxhdZE0wISuLq0EpiRQk4fvmVI/view?usp=drivesdk>

Caterina Unich



I.I.S. VIA COPERNICO “ambasciatore” del Parlamento Europeo

L'IIS Via Copernico è ora una “scuola ambasciatrice” del Parlamento Europeo.

Si è svolta infatti il 23 Maggio scorso, in modalità telematica, la Festa dell'Europa che ha visto protagonisti quindici studenti dell'istituto guidati dalle Prof.sse Rita Spagnuolo e Federica Pittori, referenti del progetto EPAS.

Il programma, promosso dal Parlamento Europeo, coinvolge le scuole di tutta Europa e consiste in un percorso annuale di formazione che culmina nella cerimonia di consegna e apposizione della targa di “scuola ambasciatrice”.

Rita Spagnuolo



Negli anni '80 del secolo scorso (!) il sottoscritto, nato nel 1968, era un adolescente che aveva circa la vostra età. Se ripenso alla tecnologia di cui disponevano i ragazzi dell'epoca, in confronto a quello che oggi avete in mano voi con un semplice smartphone, sembra veramente di essere cresciuto in un'epoca “primitiva”. Il massimo della tecnologia disponibile ai tempi era un personal computer chiamato “Commodore 64”, dove il numero rappresentava la RAM disponibile misurata in KiloByte!!! La memoria esterna era un nastro magnetico, tipo le cassette musicali che forse avete visto dimenticate in qualche garage dei vostri genitori, e che Internet sarebbe stata disponibile a tutti solamente una decina di anni dopo.

A parte questi particolari non penso di essere stato molto diverso da voi, in termini di passioni, desideri e speranze nel futuro, che non dipendono tanto dalle dotazioni tecnologiche, quanto dalle esperienze personali che ciascuno di noi matura dal momento della nascita. Tra le tante cose che mi caratterizzavano in quel periodo vorrei

focalizzarmi sulla passione per la serie televisiva STAR TREK. La serie venne trasmessa dalle televisioni italiane proprio a partire dall'estate del 1980, (vi ricordo che non esisteva lo streaming!). E io, grande

appassionato di scienza e fantascienza (lo sono tuttora), iniziai a sognare viaggi interstellari e contatti con specie aliene guardando le avventure dell'astronave Enterprise e del suo equipaggio.

I personaggi principali erano il capitano James T. Kirk (l'attore William Shatner), l'ufficiale scientifico Spock (Leonard Nimoy) e l'ufficiale medico dottor Leonard McCoy (DeForest Kelley). Da sottolineare il fatto che Spock era un Vulcaniano, una specie extraterrestre che condivideva con la razza umana l'appartenenza alla Federazione dei Pianeti Uniti. I Vulcaniani erano caratterizzati da un forte senso della ragione e della logica, espresse al massimo delle loro capacità tramite una totale repressione delle emozioni. Questa caratteristica non poteva non provocare piccoli conflitti con il modo di operare del capitano Kirk e del dottor McCoy, con i quali spesso si verificavano divertenti scambi



di battute. Però il rapporto tra di loro era di grande lealtà e non avrebbero esitato neanche per un attimo di sacrificarsi per il bene della missione e dell'equipaggio.

Alla serie televisiva originale *continua a pag. 30*



Star Trek

(segue da pag. 29)

hanno fatto seguito altre serie TV (anche animate), film e opere letterarie la cui produzione dura ancora oggi, nel 2022, a sessant'anni di distanza dalla sua prima trasmissione sulla televisione americana; probabilmente qualcuno di voi le ha anche viste. Parliamo in particolare di *STAR TREK: DISCOVERY* (4 stagioni) e *STAR TREK: PICARD* (due stagioni), che sono stati trasmessi negli ultimi anni su Netflix e su Amazon TV. Attualmente tutti gli appassionati italiani (me compreso!!!) sono in trepida attesa di sapere su quale piattaforma verrà trasmessa l'ultima produzione *STAR TREK: STRANGE NEW WORLDS*.

Riguardo ai motivi del grande successo che *STAR TREK* ha avuto negli anni a livello mondiale, distinguendosi dalle tante serie TV di fantascienza prodotte nello stesso periodo, c'è un'ipotesi che va per la maggiore. Nel 1966, anno di trasmissione della serie originale, si era nel pieno della Guerra Fredda. Il mondo era diviso in due blocchi, gli Stati Uniti d'America e l'Unione Sovietica si contrapponevano

l'una contro l'altra con i loro armamenti nucleari che crescevano in numero ed efficacia. Se fosse scoppiata una guerra avrebbe la civiltà umana così come la conosciamo avrebbe smesso di esistere. In particolare gli Stati Uniti stavano affrontando la guerra del Vietnam, con l'impegno diretto di soldati americani, con tutti i lutti che la guerra porta (che purtroppo stiamo vivendo di nuovo in questo periodo). Sul fronte interno si stavano verificando forti conflitti razziali; la popolazione afroamericana stava lottando per l'affermazione dei propri diritti civili, garantiti sulla carta ma spesso negati in modo violento, specialmente negli stati del sud. Paladino di questa lotta non violenta era, tra gli altri, il reverendo Martin Luther King, che verrà assassinato un paio di anni dopo. Per completare il quadro, tre anni prima era stato assassinato il Presidente degli Stati Uniti in carica, John Fitzgerald Kennedy, anche detto JFK; il suo omicidio resta, a tutt'oggi, avvolto nel mistero.

È quindi ragionevole pensare che il clima generale era di angoscia e incertezza verso il futuro; in questo

contesto *STAR TREK* rappresentava un futuro utopico in cui la razza umana, superate tutte le divisioni, si proietta verso l'esplorazione dello spazio. L'equipaggio che occupa il ponte di comando della *Enterprise* ha una composizione multi-etnica: oltre ai membri già citati c'erano anche un russo (Guardiamarina Pavel Chekov), un giapponese (Timoniere Hikaru Sulu), una donna afroamericana (Addetto alle Comunicazioni Nyota Uhura). I responsabili della rete televisiva che doveva produrre la serie consideravano questa peculiarità come troppo "radical" per gli standard dell'epoca, tanto che fino all'ultimo furono dubbiosi circa le sue possibilità di successo.

Concludo con il giusto riconoscimento all'ideatore della serie: Eugene Wesley Roddenberry, di El Paso, Texas, detto Gene, (1921 - 1991), già aviatore decorato al valore durante la Seconda Guerra Mondiale, poi sceneggiatore e produttore televisivo. Su di lui due curiosità: è stata una delle prime persone a volere che le sue ceneri fossero disperse nello spazio e, ancora in vita, nel 1981 ha visto attribuire il proprio nome ad un corpo celeste scoperto quell'anno, l'asteroide Roddenberry.

Fonti
https://it.wikipedia.org/wiki/Gene_Roddenberry
<https://www.nndb.com/people/503/000022437/>
<https://www.tomshw.it/culturapop/star-trek/>
https://airandspace.si.edu/collection-objects/star-trek-starship-enterprise-studio-model/nasm_A19740668000

Andrea Piergallini





PROGETTO Cibiltà - Usiamo il cibo civilmente, stop agli sprechi!"

Il progetto ha dato l'opportunità ai nostri allievi di partecipare al Concorso didattico "Ecoquiz: in missione per il Pianeta", promosso da Città Metropolitana di Roma Capitale e proposto a tutti gli Istituti scolastici secondari superiori del Comune di Pomezia.

Al concorso hanno aderito 6 scuole, 21 classi per un totale di 316 alunni che si sono misurati e sfidati con un gioco interattivo on line, che prevedeva più di mille domande sull'ambiente, le energie rinnovabili, la mobilità sostenibile, i rifiuti, la qualità dell'aria, lo spreco alimentare. Ogni partecipante ha visto la posizione personale inserita in una classifica generale costantemente aggiornata fino alle ore 12 del 25 Novembre 2021.

L'iniziativa ha voluto sensibilizzare i futuri cittadini offrendo nuovi spunti per realizzare concretamente un cambiamento nello stile di vita.

I primi tre classificati del gioco/ concorso sono stati proprio gli alunni del nostro Istituto: primo classificato Simone Bovecchi della 2ATT e Lorenzo Pina e Konrad Chojnowski della 3ATT, che sono stati premiati ciascuno con 1 tablet Samsung Galaxy Tab A di ultima generazione.

La premiazione è avvenuta al termine dello spettacolo, che si è svolto in aula magna il 10 Dicembre 2021, ideato da Achab Group e offerto in

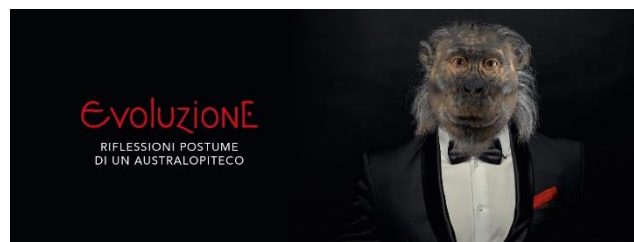
forma gratuita alle scuole partecipanti.

Il monologo teatrale "Evoluzione. Riflessioni postume di un australopiteco", tratto dall'omonimo testo di Paolo Silingardi, è stato adattato e portato in scena da Saverio Bari che nelle vesti di "Pit", un australopiteco unico esemplare scampato all'estinzione, è giunto sino a noi. Nello spettacolo l'autore si è interrogato sulla natura perversa della nostra specie, capace di autodistruzione per interesse, raccontando in chiave provocatoria le differenze tra la sua specie e la nostra, intrattenendo la platea sul controverso rapporto tra uomo e natura e lanciando messaggi chiari e allarmanti, capaci di far riflettere lo spettatore tanto che alla fine, viene proprio da chiedersi... ma parliamo di evoluzione o di involuzione?

Questo percorso ha permesso così di costruire nuove competenze di cittadinanza, mettendo gli studenti in grado di attivare conoscenze, abilità e competenze in contesti reali e sviluppando, al tempo stesso, responsabilità sociale.

Il referente del progetto, per conto del gruppo Achab, è stato il Dr. Roberto Travaglini che ha tenuto una interessante lezione prima dello spettacolo ed è l'autore delle foto dell'evento che allego.

Orietta Micciulla





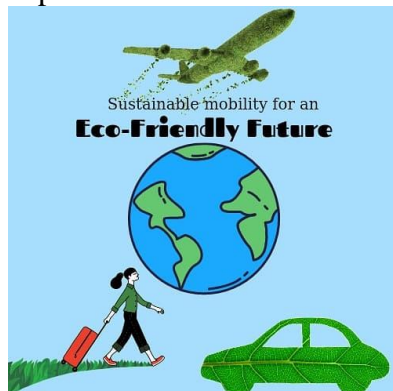
Sustainable mobility for an eco-friendly future

Anche quest'anno scolastico, in collaborazione con paesi europei ed extra europei, abbiamo partecipato ad un progetto ETwinning dal titolo "**Sustainable mobility for an eco-friendly future**". Con questo progetto, abbiamo voluto spiegare agli studenti l'importanza del viaggio e della cura del nostro ambiente, senza rinunciare a viaggiare, perchè viaggiare, ci permette di creare magici e utili scambi di cultura tra le persone, ma



adottare accorgimenti che rendano i nostri viaggi "sostenibili" seguendo uno stile di vita semplice che preservi il pianeta, senza danneggiare l'equilibrio dello stesso, come in una sorta di "green mission". Abbiamo voluto stimolare la sensibilità e l'interesse degli studenti legati soprattutto agli Obiettivi n. 3 e n. 11 dell'Agenda Onu 2030/50. Nel corso del progetto, gli studenti sono andati alla scoperta del loro territorio e di ciò che possono fare per migliorarlo, sono stati stimolati relativamente al senso di osservazione del loro ambiente con la tecnica

del learning by doing, sviluppando emozioni e creatività. Hanno imparato a superare le differenze e ad



affrontare la diversità culturale che attraversa i "confini" di un paese, e questa è stata una sfida per tutti. Lavorando in team, gli studenti sono stati motivati a sviluppare competenze per il raggiungimento dell'obiettivo finale. Inoltre, partecipando attivamente al progetto, hanno migliorato le loro competenze linguistiche, come richiesto dalle certificazioni (es: Trinity e Cambridge). Abbiamo collaborato nella scelta di un logo comune, sotto forma di concorso a voti per scegliere il migliore per rappresentare il progetto. Mensilmente sono stati poi coinvolti in un Kahoot internazionale sfidandosi su argomenti prettamente legati



all'ambiente e ai viaggi. Abbiamo partecipato anche a

sondaggi per creare un coinvolgimento sempre maggiore e ascoltare i vari feedback. Due dei nostri studenti sono stati intervistati da due studentesse del "Picasso" di Pomezia, grazie alla Pro-LoCo Città di Pomezia sulla loro esperienza ETwinning e sulla mobilità eco-sostenibile. È stato un viaggio virtuale che ha permesso ai partecipanti di sentirsi proiettati in una scuola sempre più europea.

MC Santonocito

Copernico's got talent

Puntuale, come un appuntamento da non perdere, anche quest'anno il laboratorio integrato ha organizzato lo spettacolo "Copernico's Got Talent", dove si possono esibire tutti gli studenti e il personale docente e non docente del nostro Istituto. Per noi il talento non è una dote innata, ma è la tenacia, l'allenamento, è insistere per raggiungere i propri sogni e avere il coraggio di mettersi in gioco. E di talenti al Copernico ne abbiamo tanti:

c'è Lorenzo, che mostra un assaggio dello spettacolo che lo ha visto protagonista al teatro Europa di Aprilia con L'Oltre Tango, che, attraverso la danza permette il miglioramento di aspetti sociali e cognitivi dei ragazzi con disabilità; Federico con la sua passione *continua a pag. 33*



Copernico's got talent
(segue da pag. 32)

per l'equitazione; Claudia, una campionessa italiana ed Europea con il suo gruppo di Majorette di Pomezia; i



ballerini Giada e Ludovico e la loro danza latinomericana; Alessia e la sua danza di strada; Francesca che canta una canzone dedicandola alla sua classe; la classe 1AE che canta in coro accompagnata alla chitarra dalla sua professoressa; Alessio con i suoi passi di danza, ripercorre fedelmente la leggenda del re del pop Michael Jackson; Francesco che mostra le sue doti nel risolvere il cubo di Rubik.

E non può mancare la coreografia del laboratorio di movimento creativo, con una spettacolare *Clap Your Hands*, per battere le mani alla vita,



con la scenografia realizzata nel laboratorio artistico integrato. Alcuni ragazzi dell'Istituto, che praticano la scuola di Judo, mostrano un esempio di ciò che hanno organizzato durante l'anno scolastico: sessioni di formazione agonistica insieme ai ragazzi con disabilità; l'idea è di organizzare, anche per il prossimo anno scolastico, insieme al maestro, un ex-alunno del nostro Istituto, dei corsi gratuiti per tutti i ragazzi con bisogni educativi speciali che vorranno partecipare. Il saluto finale spetta a tutta la scuola, con un video che farà ballare tutti, ma proprio tutti.

Orietta Lo Tito



Dedicato a Pier Paolo Pasolini

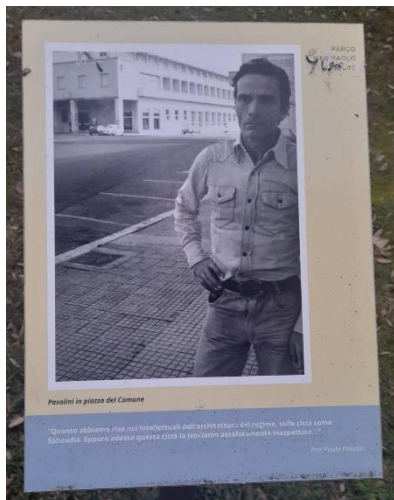
Tra le innumerevoli iniziative promosse in tutta Italia in occasione del centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini, di cui non tutte degne di attenzione, due sarebbero sicuramente piaciute al "poeta": la passeggiata Pasolini e Pasolini di Davide Toffolo.

La prima inaugurata a Sabaudia, sua città di elezione, il 20 maggio del 2021 con largo anticipo rispetto al centenario della nascita dello scrittore – regista (Bologna 5 marzo 1922). Concepita come adeguata all'ambiente e realizzata con materiali poveri, l'installazione consiste in un cerchio formato da otto leggi con foto di Pier Paolo Pasolini a Sabaudia: una sorta di via crucis laica dalle soste incentrate sulla vita del grande autore friulano. Le foto sono, in maggioranza, quelle di Dino Pedriali scattate alla fine dell'estate 1975, a poche settimane dall'omicidio del poeta. Le otto postazioni sono dotate di Q.R. per integrare il percorso *continua a pag. 34*



Dedicato a...
(segue da pag. 33)

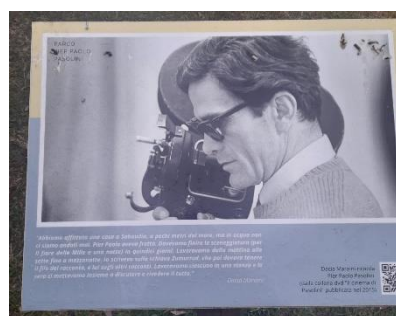
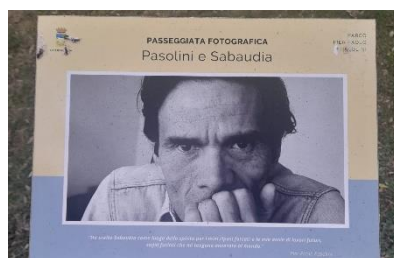
tramite smartphone con filmati, interviste e altri documenti multimediali. A rendere questa piccola mostra “en plein air” così suggestiva e poetica concorre il luogo in cui la passeggiata è inserita: un parco pubblico in un angolo da giardino zen dove lo spazio



aperto garantisce il massimo della visione ma anche dell'intimità silenziosa. Spicca una didascalia, tra le tante che accompagnano le foto: la mia indipendenza che è la mia forza implica la solitudine, che è la mia debolezza. Di tutt'altro genere l'omaggio del fumettista Davide Toffolo a Pier Paolo Pasolini. In allegato al quotidiano La Repubblica è uscito un originale testo per immagini realizzato da uno dei maggiori autori italiani di graphic novel. Lo stesso Toffolo definisce l'opera “un colloquio immaginario tra due artisti che parte da un assunto fantastico: Pasolini è vivo, e ha delle cose da dire. Molte. Essenziali. Ma è davvero lui o un fantasma, un attore, un mitomane?” Toffolo cerca Pasolini tra le pagine dei suoi libri, nei ritagli di stampe, nelle interviste e ne cattura

l'essenza; la rabbia, inalienabile solitudine, la ferocia irriducibilità del poeta sono tutte tra queste pagine, in questo ritratto della grazia pasoliniana ad opera di uno degli artisti più anticonformisti del panorama italiano.

Carla Tirdi (*redattrice di questa testata ad honorem*)



CIAO MASSIMO

Caro Massimo, la tua prematura scomparsa il 20 Aprile di quest'anno ci ha lasciati sgomenti, senza parole.

Non abbiamo mai fatto parte dello stesso consiglio di classe, non abbiamo avuto occasione di conoscerci meglio, ma quel sorriso, quel saluto cordiale, quella camminata un po' zoppicante a causa dei postumi di un incidente, quella statura imponente, quella simpatia innata mi sono rimasti impressi nella mente.

Quel sorriso che, nonostante la malattia, sei riuscito a mantenere durante il collegamento in occasione dell'ultimo collegio docenti dandoci una grande testimonianza di forza e coraggio.

Ricordo quei pranzi di fine anno scolastico in aula magna, in tempi pre-covid, durante i quali alcuni di noi, messo da parte l'abito da prof, si divertivano a fare quattro salti a suon di musica anni 60-70-80. Il rock and roll che ballavi tu Massimo con il tuo stile particolare ce l'ho ancora davanti agli occhi.

Così come quella volta in vicepresidenza in cui carico di orgoglio ci offristi un rinfresco per festeggiare insieme la laurea di tuo figlio, dicendo che era con noi che volevi festeggiare.

Proprio tuo figlio, alto, bel ragazzo, molto somigliante a te, che in chiesa, il giorno in cui ti abbiamo salutato per l'ultima volta, ha letto una lettera *continua a pag. 35*



*Dedicato a...
(segue da pag. 34)*

molto commovente, rammaricandosi di non averti detto abbastanza che ti voleva bene. Tua figlia che non faceva che disperarsi per aver perso prematuramente un padre di cui avrebbe avuto ancora bisogno. Tua moglie contrita dal dolore, parenti, amici, colleghi ed ex alunni attoniti che non riuscivano a trattenere le lacrime.



Docente dotato di grande professionalità, riuscivi ad essere severo, ma al tempo stesso coinvolgente e stimolante nei confronti dei tuoi studenti, caratteristiche non molto comuni.

Ci mancherai e tanto, il vuoto che hai lasciato sarà impossibile da colmare, così come sarà impossibile dimenticare il tuo inconfondibile sorriso.

Ciao Massimo.

Fernanda Delli Quadri

(grazie prof.ssa Delli Quadri per questo prezioso ricordo, come sempre sai tratteggiare con sensibilità autentica il nostro comune sentire!)

Da "Voce del verbo mare"

Mentre Dio faceva il suo dovere

Per consolarmi penso a chi sta peggio
al ragazzo senza braccia per esempio
a cui di continuo prudeva l'orecchio

Non so se fossero pidocchi
o scabbia o lebbra

o una furia
psicologica
che lo rodeva
come un
tarlo
ma doveva per
forza grattarlo
grattarlo grattarlo
grattarlo

A pochi passi
dalla cattedrale
aveva eletto uno
spigolo in basso
da un muro
diverso da tutti gli

altri muri
che un giorno avrebbe
consumato
se non si fosse consumato
prima lui

Trovava il suo sollievo
torturandosi
sempre allo stesso modo
sempre allo stesso ritmo
sempre allo stesso posto
mentre Dio faceva il suo
dovere
restare nascosto

La tragedia dell'autunno è nell'attesa

La tragedia dell'autunno è
nell'attesa

in quelle foglie precarie
dall'aria sospesa
Conosco un poeta che aspetta
da trent' anni in qua
il suo grande amore
scomparso
un'ora fa

Pioveva il giorno del tuo matrimonio

Pioveva il giorno del tuo
matrimonio
piove in questo del tuo
funerale
ma oggi le gocce si
confondono
e fanno più male
In questi vent'anni abbondanti
sei riuscita a farci entrare
un'adozione
un divorzio
e una litigata talmente grande
che tuo figlio adottivo
dopo ti ha messa in disparte

Sapendo anche il resto
e come ti si è portata via
quella malattia che fa rima
con amore
oggi nessuno lo dice
"Morta bagnata morta
fortunata"
e io neanche dico niente
Guardo in basso scansando lo
sguardo
dei miei genitori e dei tuoi
evitando tutto quel che non
sia io
Io che devo mandare le bozze
all'editore
io che devo mendicare una
recensione
io che dovrei preparare una
lezione
io che voglio uscire intero da
questa chiesa
che oggi ha fatto il pienone
A ripensarci pioveva
anche il giorno della tua
prima comunione

Simone Consorti



BIBLIOTECA “AMEDEO CALBI”

Anche quest'anno tanti progetti al “Via Copernico” (ma quand'è che riusciremo a togliere quel “Via” al nome della nostra scuola, che tutti, sul territorio, conoscono come “Copernico”?), ma uno su tutti mi ha particolarmente coinvolto ed entusiasmato: il progetto “Arcimboldo”, titolo che nasce dall'estro, con una radice sempre fortemente culturale precisa e puntuale, del nostro Preside, in riferimento al pittore cinquecentesco, più noto forse per i suoi ritratti allegorici con la frutta, ma ritrattista anche del “Bibliotecario”.

Ed appunto della realizzazione della biblioteca di Istituto si è trattato, la biblioteca dedicata ad Amedeo Calbi, amico e collega di lettere, prematuramente scomparso nel 2019, cui, il 26 maggio scorso, alla cerimonia di inaugurazione, davanti a una platea attenta e commossa, il fratello Francesco ed alcuni amici hanno dedicato un breve ma intenso momento di ricordo, attraverso una canzone, con testo di Amedeo Calbi e musica di Silvio Tufarelli e la presentazione di un bel libro-raccolta di testi vari del caro prof, intitolato “Quaderni”.

Ci è piaciuto definirlo “il progetto del cuore”, perchè ha visto protagonisti sicuramente gli studenti, ma anche l'intera la comunità scolastica: dal prof. Lucci, che, con una squadra di ragazzi, ha trasportato fisicamente gli scaffali dalla ex biblioteca, giocoforza, trasformatasi. in

un'aula, al prof di scienze motorie, Nardone, nostro vicino di “pianerottolo”, giacchè una delle due palestre della scuola confina con la nuova biblioteca, e di tanto in tanto faceva capolino, dando suggerimenti e consigli, alla prof.ssa Belloni, che ha partecipato in maniera discreta ma concreta, di quella concretezza toscana che ci piace tanto... ai vari collaboratori scolastici, gli assistenti tecnici... insomma ognuno ha contribuito secondo le proprie competenze e inclinazioni e secondo le necessità del momento.

Ciò che ci preme maggiormente ora è far sì che la biblioteca diventi spazio vivo, culturale e sociale a partire da settembre, non solo un luogo di prestito libri, ma luogo di incontro, di scambio culturale e relazionale. Per due anni, la pandemia ci ha costretti a reinventarci, abbiamo tutti dovuto rimodulare le nostre professionalità e il nostro modo di comunicare e di certo faremo tesoro del potenziamento delle tecnologie e di tutto quanto oramai conosciamo bene, ma è tempo di tornare alle relazioni umane in uno spazio concreto, reale e la biblioteca “Calbi” vuole essere proprio uno di quegli spazi. Abbiamo in mente tante attività laboratoriali da proporre a inizio d'anno scolastico prossimo, vorremmo che a rotazione, tutte le classi, in particolare quelle del biennio potessero essere accompagnate per poter ad esempio svolgere:

- Quiz sui libri -Utilizzando una delle tante app per realizzare quiz online (Quizlet ad esempio) si deve comporre una serie di domande con cui sfidare i compagni. Si possono dividere i ragazzi in due squadre e sfidarsi sul libro che tutti hanno letto.

-Tribunale dei libri- Dopo aver scelto un titolo che tutti hanno letto si può organizzare un dibattito dividendo la classe in due gruppi: i sostenitori della bellezza del titolo e gli oppositori. Ogni gruppo dovrà sostenere la propria opinione con motivazioni ben argomentate.

-Book Trailer- Si immagina di essere un regista che deve scegliere il luogo e gli attori per trasformare il romanzo che si è letto in un film. Si cerca sul web una fotografia che meglio descrive il luogo in cui è ambientato il libro, si sceglie tra gli attori contemporanei chi si ingaggerebbe per le parti e si monta un trailer utilizzando le slide di Powerpoint o altri strumenti.

- percorso PCTO per l'inclusione- con attività di tutoring da parte degli studenti che in quest'anno scolastico hanno partecipato al progetto “Arcimboldo”, rivolto in particolare agli studenti con bisogni educativi speciali. Alla fine del PCTO i partecipanti dovranno saper collocare i volumi correttamente negli scaffali, controllando l'archivio digitale; accogliere gli utenti (attraverso una simulazione) e consegnare loro il volume richiesto; collaborare all'organizzazione e gestione di eventi all'interno della *continua a pag. 37*



Biblioteca "Amedeo Calbi"

(segue da pag. 36)

biblioteca.

-Attività laboratorio di scrittura e lettura- per esempio: Cambiare l'incipit a una storia; inserire un nuovo personaggio; inventare nuovi finali per storie famose; calligrammi; acrostici; limericks; inventare una storia partendo da elementi dati; inventare dialoghi di fumetti: dall'immagine al testo; riscrivere il testo di una canzone famosa; scrivere una poesia partendo da un modello dato.

Tante le idee che fervono, perché il mondo magico dei libri, così ben rappresentato dal murales realizzato dall'artista Giovanna Alfeo (che non finiremo mai di ringraziare!), che illustra una moderna Alice che invita a varcarne la soglia, sia visibile e riconoscibile anche agli occhi dei nostri giovani studenti, che hanno voluto scrivere alcuni commenti al progetto:

-La scuola è cambiata parecchio nel corso degli anni: oggi noi giovani abbiamo gli occhi molto di più sui cellulari che sui libri. Ecco perché considero necessaria una biblioteca a scuola, perché bisogna cercare di educare i ragazzi a stare di più in mezzo ai libri, e provare a leggere... qualsiasi genere letterario. Io non ero uno che leggeva tanto, però sistemando la biblioteca, vedendo quei tanti libri negli scaffali, e pian piano aprendoli a caso, ho trovato qualcosa che mi interessava, frasi qua e là che mi colpivano e ho capito come i libri possano veramente cambiare la vita di

ognuno perché leggendoli si può imparare un qualcosa che magari non si conosceva, quindi io considero i libri come una fonte di insegnamento per chiunque.

Alessandro Lutri

In una scuola è importante avere una biblioteca perché aiuta molte persone ad avvicinarsi al bellissimo mondo che sono i libri. Sapete cos'è la cosa che amo di più dei libri? Che ognuno li vive a



modo suo. Sì, perché un libro si vive, non si legge soltanto e qualche volta te la cambia proprio la vita!

E poi i libri assomigliano alla vita, ognuno la vive e la sente a modo suo... Non esisterà mai un libro che piacerà a tutti, o viceversa, uno che non piacerà a nessuno. Questo perché spesso il fatto che un libro ci piaccia o meno dipende dalle nostre esperienze, da quello che abbiamo passato, dal mare di emozioni che ci si è scatenato dentro in un determinato periodo o

momento della nostra vita. E ci sarà sempre un libro che parla di noi, un libro che ci farà sentire a casa, capiti... e questa sensazione non ha prezzo

Aurora Sigali

"Questa è la parte più bella di tutta la letteratura: scoprire che i tuoi desideri sono desideri universali, che non sei solo o isolato da nessuno. Tu appartieni"

E' con queste meravigliose parole che Francis Scott Fitzgerald, tra i maggiori scrittori americani del secolo scorso, ci ricorda il profondo valore umanistico, universale delle parole: ovvero, la possibilità per ogni lettore di conoscersi e riconoscersi in un verso, una frase, una storia tra le miriadi di storie della letteratura di tutti i tempi e di tutti i luoghi: chi mai non si è sentito avvampare dalla passione come Paolo e Francesca, dannati dal loro amore ma uniti per l'eternità? O, al contrario, chi mai, dopo una delusione sentimentale, non si è abbandonato ad amari e solitari pensieri come il giovane Werther di Goethe? Chi, al culmine dell'esasperazione, non ha mai pensato, fosse anche per un istante, di lasciare tutto e ricominciare da zero, come Mattia Pascal? O ancora, chi di fronte ad una perdita ingiusta e crudele, non ha mai ceduto alla stessa ira inarrestabile di Achille quando seppe della morte di Patroclo?

A qualunque età, i libri ci confermano che tutti i nostri vizi, le nostre virtù, le nostre paure, i nostri sogni e le nostre esperienze *continua a pag. 38*



Biblioteca "Amedeo Calbi"
(segue da pag. 37)

non sono poi così diversi da quelli di ogni altro essere umano che abbia camminato su questa Terra. Contro ogni confine e pregiudizio, attraverso i libri sappiamo di esser parte essenziale di un'unica, fragile e grandiosa Umanità, animata da una fiamma eterna e inestinguibile: la Cultura.

Paolo Battini

Ho sempre amato i libri e la letteratura, ho sempre amato tutto ciò che è figlio della valvola creativa di qualcuno. Poter lavorare a stretto contatto con i libri, imparare come catalogarli e far parte del progetto che darà il via alla biblioteca della scuola mi ha trascinato subito. Appena ho saputo della possibilità di partecipare a questo progetto, mi ci sono buttato a capofitto. In quanto aspirante scrittore, i libri sono tra gli oggetti che amo di più al mondo; l'arte del poter raccontare una storia mi ha sempre incantato. Ringrazio davvero la scuola per questa iniziativa e per avermi permesso di contribuire. Grazie all'incontro che abbiamo fatto con i dipendenti della biblioteca di Pomezia ho imparato un sacco su come si catalogano e conservano i libri. Ho imparato ad utilizzare calibre, e quando qualcuno si avvicinerà alle enciclopedie di diritto, un pochino sarò fiero che senza il mio lavoro di archiviazione non avrebbe potuto trovarle! È stato tutto stimolante e alla fine del lavoro ho provato grande soddisfazione.

Spero che questa biblioteca possa durare, come l'arte che è custodita dentro di sé, perché per dirla con Franz Kafka : "Un libro dev'essere un'ascia per rompere il mare ghiacciato che è dentro di noi".

Gabriele Rauzino



Il progetto "Arcimboldo" è stato una grande opportunità per gli studenti che hanno partecipato: non solo si è imparato a catalogare per generi, ma io personalmente non conoscevo gran parte dei titoli dei libri.



Ho messo in campo anche abilità che non sapevo di avere: mi sono ritrovato a rasare muri, preparare la base con il primer per il murales...insomma un progetto da vero PCTO, in cui abbiamo sicuramente sviluppato competenze culturali, ma anche abilità tecniche e....fisiche .

Mi piace molto l'idea di aver contribuito a costruire dal nulla uno spazio così importante per gli studenti e per la nostra scuola e vorrei che diventasse non solo un luogo di lettura, ma anche uno spazio in cui i ragazzi possano riunirsi per scambiarsi idee o, semplicemente, per trovare un momento di serenità o tranquillità durante la giornata.

Filippo Giacomini

Quando mi è stato proposto questo progetto ho subito accettato con entusiasmo. Ho sempre amato la lettura e l'arte fin da bambino, forse perché sono cresciuto circondato da libri e arte, visto che mia mamma è un'archeologa. Ovviamente mi piace anche la tecnologia e trovo che questo progetto sia un connubio perfetto tra tutto ciò che più mi piace.

La mia citazione preferita è sicuramente quella di Umberto Eco " Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto 5000 anni"

Lorenzo Gargiulo

È stato un bel progetto, totalmente al servizio della comunità scolastica. Una biblioteca funzionante all'interno di una scuola è una cosa che non dovrebbe mai mancare, ed essere stato partecipe della sua creazione mi riempie totalmente di



orgoglio, anche perché amo molto immergermi nell'esperienza della lettura. Inoltre sento di aver rafforzato il legame con

continua a pag. 39



Biblioteca "Amedeo Calbi"
(segue da pag. 38)

la mia scuola attraverso questo impegno, che è durato tutto l'anno scolastico e mi ha permesso anche di socializzare con compagni che non conoscevo. Insomma, un altro interessante capitolo del libro della mia vita!!

Salvatore Massaro

La lettura mi permette di essere chiunque io voglia: di vivere una storia d'amore nell'Ottocento in Francia e poco dopo di spostarmi nella Londra attuale sotto le vesti di una studentessa, e tutto questo nella mia cameretta o nella mia biblioteca ora!

Leggere mi permette di viaggiare con il cuore e con la mente.

Mi offre punti di vista diversi, che aiutano la mia crescita personale e culturale.

Una biblioteca a scuola è una specie di agenzia di viaggi gratis: il modo migliore per volare!

Sara Proietti

Questo è stato il percorso più interessante che ho svolto a scuola.

Mi è piaciuto molto il fatto che ci siamo dovuti "sporcare le mani", infatti abbiamo lavorato al 100% al progetto, spostando libri, imparando a catalogare, applicando etichette e dipingendo.

I libri per me sono una scoperta, ho iniziato veramente da poco tempo ad

appassionarmi alla lettura e mi sono divertita a scoprire tutti i "codici" che si usano dentro una biblioteca.

Credo che sia importantissimo avere una struttura del genere dentro la scuola, perché permette a tutti gli studenti di appassionarsi e di conoscere nuove cose. Inoltre credo che per gli studenti

più piccoli sia bello vedere come la scuola offra la possibilità di partecipare a iniziative del genere e che anche loro tra qualche anno potranno lasciare un segno, come abbiamo fatto noi creando questa biblioteca, per esempio a me questo progetto permetterà di restare per sempre legata alla scuola, perché in fondo, l'ho costruita io quella biblioteca, così piccola, ma piena di sapere.

Serena Centore



Belli i nostri studenti!!! Fatti "della stessa sostanza dei sogni"...

Il progetto del cuore si è potuto realizzare grazie alla capacità visionaria di un amabile

Preside, alla caparbietà e al lavoro indefesso di tre prof: la prof.ssa Claudia Marano, il prof. Graziano Guizzaro e la sottoscritta; 27 energici, creativi e disciplinati studenti, ma OGNI componente di quell'interessante microcosmo, che si chiama "Copernico" di Pomezia va ringraziato per il suo prezioso contributo!

Patrizia D'Andrea

**LETTERA APERTA
ALL'I.I.S."VIA
COPERNICO"**

Da molti anni accolgo l'invito della prof.ssa D'Andrea ad inviare qualche scritto da pubblicare sul giornalino nella sezione "La parola ai prof".....quest'anno lo farò per l'ultima volta!

Ringrazio i colleghi per l'accoglienza ricevuta ormai ben tredici anni fa (quando presi la prima classe del Liceo Scientifico Tecnologico formatasi all' I.I.S."Via Copernico", l'antesignana dell'attuale Liceo delle Scienze Applicate) e per il clima di rispetto reciproco protrattosi nel corso degli anni.

È stato un onore lavorare "per" e "con" il Copernico ed è con affetto che ringrazio i colleghi tutti!

Ai ragazzi voglio fare l'augurio di coltivare dei sogni per il loro futuro e di avere la forza di non demordere nel realizzarli, poiché come diceva il DALAI LAMA nel libro LA VIA DELLA LIBERAZIONE: **"Lo studio è come la luce che illumina la tenebra dell'ignoranza, e la conoscenza continua a pag. 40"**



*Lettera aperta...
(segue da pag. 39)*

che ne risulta è il supremo possesso, perché non potrà esserci tolto neanche dal più abile dei ladri. Lo studio è l'arma che elimina quel nemico che è l'ignoranza. È anche il miglior amico che ci guida attraverso tutti i nostri momenti difficili."

Permettetemi di terminare con un'ultima citazione nella quale credo fermamente:

"L'insegnamento non è solo un freddo passaggio di informazioni, ma è una relazione tra due esseri umani, in cui uno è assetato di conoscenza e l'altro è votato a trasmettere tutto il proprio sapere, umano ed intellettuale."

Quello che spero è di avere trasmesso ai "miei" ragazzi il senso di questa preziosa relazione.

Un affettuoso saluto,

Prof.ssa Maria Isabella D'Elia

È con grande malinconia che accogliamo questa lettera, perché essa coincide con un saluto di un'amica e collega a cui vogliamo bene, con cui abbiamo lavorato in un sodalizio decennale proficuo, importante.

Cara prof, è innegabile che ci mancherai per la tua lealtà, per la tua professionalità, per la tua sensibilità. Ti auguriamo il meglio! E siamo sempre qui per quando vorrai un cantuccio a tua misura!

Approfittiamo di questo spazio per congedarci da altri amici e colleghi, che, dal 1 settembre saranno in pensione: ciao prof Pino Pandolfi, e grazie per quanto hai fatto per noi, per il

tuo senso di responsabilità, per la tua onestà, per quella tua aria scherzosa che ci ha sempre investiti di allegria!

E ciao caro, carissimo prof Stefano Arciero! Dirti "grazie" per il tuo "sacrificio" per la scuola è sempre troppo poco. Negli ultimi anni, nel tuo ruolo di vicario prima e di secondo collaboratore poi hai davvero dato tutto te stesso al Copernico e di questo ti siamo grati e riconoscenti. Ci mancherai tanto, ci mancherà la tua capacità risolutiva e istantanea delle situazioni anche più intricate, ci mancherà la tua battuta sagace, quell'alzata di sopracciglio quando ti concentri, ma soprattutto ci mancherà da morire quella risata franca e contagiosa di fanciullo!

...ma è così che deve andare...perciò in alto le coppe e brindiamo alla gioia di chi ha ottenuto ciò che desiderava!

**OSTENTIAMO!
OSTENTIAMO!** (e questa la possiamo capire solo in tre...).



Buona estate!



La REDAZIONE:

Alessandra AGGIO
Paolo BATTINI
Patrizia D'ANDREA
Giulia Ioana DOBRICAN
Gianmarco GAMBERA
Alessio M. LUPU
Francesco MASSARO
Salvatore MASSARO
Alessandro PIA
Chiara ROMANO
Giulia ROMANO
Aurora SIGALI
Jacopo STIZZA
Madalina N.TRAILESCU

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Serena Centore, Giulia Cordiali, Lorenzo Gargiulo, Filippo Giacomini, Alessandro Lutri, Alessandro Pirozzi Sara Proietti, Gabriele Rauzino I proff.
Simone Consorti, Maria Isabella D'Elia, Fernanda Delli Quadri, Orietta lo Tito, Orietta Micciulla, Andrea Piergallini, Maria Cristina Santonocito, Rita Spagnuolo, Carla Tirdi, Caterina Unich, le prof.sse ospiti Maria Concepcion Almirante Marin e Maria Carmen Garcia Martinez